ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7 20; Monarchia a.-u.. una spediz C. 9 —, due spediz. al giorno C. 11 —; Germania: C 12 60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L 5 60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm, alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 8 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. — N. 10950

LA GUERRA ITALO-TURCA

SITUAZIONE INVARIATA A TRIPOLI, BENGASI E DERNA.

TRIPOLI 6, ore 22.25. (Ufficiale). Nessuna novità. Ricognizioni di cavalleria operate nel pomeriggio hanno constatato per un raggio di otto chilometri da Ain-Zara che il paese è sgombro di nemici.

BENGASI 5. (Ufficiale). Situazione invariata.

DERNA 7. (Ufficiale). Ieri innocue fucilate contro le nostre opere di costruzione. Nessuna altra novità.

Vittoria italiana a Homs.

PARIGI 7. (Havas). Si ha da Tripoli: Ieri presso Homs due battaglioni italiani che proteggevano i lavori di scavo delle trincee furono attaccati da numerosi gruppi arabi. Nel combattimento accanitissimo durato tre ore gli italiani hanno inflitto agli arabi perdi e gravissime. Gli italiani ebbero qualche diecina di feriti.

Il generale Frugoni in ricognizione.

ROMA, 7 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli, 6: Il generale Frugoni ha ispezionato Tagiura, spingendosi in ricognizione sino a qualche chilometro verso El-Argud, località che dovrà segnare un'altra tappa per la occupazione della costa verso Homs. Il generale Frugoni e alcuni ufficiali del genio hanno preso parecchi rilievi, e tornando a Tagiura hanno dato disposizioni perchè una delle batterie collocate a difesa del fronte sud-ovest sia alquanto spostata. Come è noto, dal presidio di Ain-Zara, portato ad un effettivo di una certa importanza, vengono esercitate continue ricognizioni sulle due vie di comunicazione che immettono nel Tarhuna e nel Garian. Ora non è bene accertato se le truppe arabo-turche si preparino ad una avanzata su Ain-Zara. Pare invece che tutti gli sforzi si concentrino per ostacolare le nostre mosse che secondo si ritiene dal nemico mirano a penetrare nell'interno; ciò è dimostrato dalle frequenti ricognizioni del nemico, che si spingono verso le nostre posizioni, senza però mai impegnarsi a fondo. Anche ieri una nostra colonna in ricognizione, composta delle tre armi, spintasi su Bir-Odim, perchè gl'informatori avevano assicurato che in quella prossimità dovesse transitare una carovana, si incontrò quasi di sorpresa con una pattuglia di arabi, comandata da regolari turchi. I nostri, con opportuno aggiramento, presero il nemico da due lati con un vivacissimo fuoco. Gli arabi ripiegarono subito, lasciando due morti e tre prigionieri. Fuggito il nemico la nostra cavalleria riuscì infatti a catturare una piccola carovana di quindici cammelli con carico di viveri, provenienti dal Garian; parte dei conducenti fuggirono e parte si arresero.

Ad Homs la situazione si mantiene invariata per noi e assai critica per il nemico, che si trova sprovvisto di viveri e decimato dalle malattie. Qualche attacco isolato ai nostri avamposti è sempre respinto con perdite per gli assalitori.

A Derna il nemico con molta frequenza, di notte spinge dei nuclei di beduini contro le nostre trincee, senza però alcun successo. Secondo informatori, nel campo nemico si comincia a difettare di viveri e le razzie che dall'interno vengono fatte dai turchi per raccimolare cereali e bestiame, dànno ben scarso bottino.

In prossimità del capo Axus, le nostre torpediniere hanno catturato un piroscafo egiziano della portata di circa 400 tonnellate. A bordo della nave è stata trovata parte del carico costituita di armi e munizioni e l'altra parte di mercanzie diverse.

A Bengasi, le ultime esplorazioni aeree hanno accertato le posizioni nemiche che si svolgono a semicerchio fra Amgher e Auled con direzione verso sud-est.

Il ritorno a Tripoli degli „ascari-gallina“.

BOLOGNA 7. Savorgnan di Brazza manda da Tripoli, 5, al «Resto del Carlino»:

Ho assistito stasera ad una commovente e simpatica dimostrazione la quale dimostra anche una volta quale sentimento veramente fraterno leghi fra di loro i vari reggimenti che difendono questa terra in nome dell'Italia lontana.

Vi telegrafai già l'altro giorno che due battaglioni dell'eroico 11.o bersaglieri erano ritornati da Ain-Zara a Tripoli rioccupando le antiche gloriose posizioni. Il terzo battaglione che era rimasto ad Ain-Zara ha lasciato oggi quest'oasi. Dopo un'ora e mezzo di marcia il battaglione giunse alle Fornaci: seguendo poi la strada che costeggia la linea delle trincee è passato davanti alla Scuola di Agricoltura, a Sidi Messri, al Marabut e alla batteria Pellegrini ed è giunto verso il tocco alla strada carovaniera della Caserma di Cavalleria. Appena la lunga serpeggiante colonna degli «ascari-gallina» ebbe superata la strada incassata che passa vicino al fortino occupato già dal battaglione nella tragica giornata del 23 ottobre, ed apparve dinanzi al vasto cerchio delle trincee che costituisce ora la difesa inespugnabile dell'oasi tripolina, si elevò alto il saluto dei soldati occupanti il fortino di Sidi Messri.

E l'onda irrefrenabile di entusiasmo verso gli eroici bersaglieri si propagò spontanea e unanime da compagnia a compagnia, da reggimento a reggimento. Era questo il degno tributo offerto a coloro che dalle circostanze furono sempre posti all'avanguardia della lotta, verso coloro che seppero mostrare al mondo quello che sanno compiere ancora oggi i figli d'Italia.

Come un sol uomo i soldati balzarono fuori dalle trincee e allineandosi lungo i reticolati di fil di ferro che costituiscono un insormontabile ostacolo contro ogni possibile sorpresa del nemico, agitando i berretti, urlavano i loro «urrah!» Le grida di "viva i bersaglieri, viva l'Italia, viva il Re!" si alzavano alte e possenti erompendo fragorose da quei giovani petti entusiastici. I bersaglieri rispondevano al saluto agitando gli elmetti e gridando.

Vedendo passare oggi i giovani e già gloriosi veterani di questa guerra mi è parso di rivivere una di quelle gloriose pagine della storia napoleonica di cui parlano le memorie. Le uniformi che già vidi nuove e lucenti sfilare l'11 ottobre, portano oramai le traccie di ottantaquattro giorni passati alle trincee. Qua e là appare qualche rappezzatura improvvisata praticata da mano inesperta; molti elmetti piumati sono contorti, sporchi, sbiaditi per i raggi cocenti del sole che tante volte li infocarono, per le pioggie dirotte che tante volte li colpirono colla loro sferza.

Qualcuno nella foga della battaglia evidentemente ha smarrito il suo elmo, ed ora passa portando fieramente sulla nuca il caratteristico fez dei bersaglieri. E questi continuano a sfilare mentre in ogni punto si rinnova l'applauso. Essi sorridono lieti, leggermente curvi sotto il peso dello zaino. Quando giungono all'imbocco della strada della caserma di cavalleria, i soldati del glorioso 84° che occupano ora questa trincea si precipitano loro incontro, e questi giovani eroi cui uniscono indissolubilmente i ricordi delle due più gloriose giornate di questa campagna, si scambiano l'abbraccio fraterno.

Siamo un piccolo gruppo di borghesi che assistiamo in un canto alla gloriosa sfilata: mentre a quattro a quattro passano dinanzi a noi i primi ranghi dei piccoli «ascari gallina», sentiamo tutti invaderci da una profonda commozione. Col berretto in mano, a capo chino, salutiamo questa bella pagina della nuova epopea italiana che passa...

In Turchia.

Le trattative di pace smentite.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Un comunicato ufficioso constata che le voci diffuse all'estero secondo le quali sarebbe prossima la pace sono destituite di qualsiasi fondamento. La Porta non ha avviato trattative di sorta, e non ha nemmeno tastato il terreno presso alcuna cancelleria europea. Vista la resistenza eroica dei combattenti ottomani, e data l'attuale situazione militare, è opinione dei circoli ufficiali e della popolazione maomettana che non si possa nemmeno parlare della stipulazione della pace sulla base delle pretese dell'Italia.

Il «Tanin» pubblicherà nella sua edizione di domani una smentita proveniente dal ministero degli esteri alle voci di pace. Nella dichiarazione si dirà che, date le circostanze presenti, è impossibile la conclusione della pace.

La circolare diretta il 2 corr. dal granvisir nell'atto d'assumere di nuovo il suo ufficio alle autorità provinciali si è limitata ai consueti consigli circa il normale svolgimento degli affari amministrativi, il mantenimento dell'ordine, e la cura di mantenere la concordia fra i diversi elementi della popolazione.

E' partita per Tripoli una terza colonna sanitaria della Mezzaluna rossa.

Alla Camera.

Nell'odierna seduta della Camera si continuò la discussione sulla proposta di modificare l'art. 35 della costituzione. La seduta si svolse tranquilla. Due deputati d'opposizione combatterono in lunghi discorsi la proposta, dicendo che essa non è opportuna e tende soltanto a render possibile lo scioglimento della Camera per far sì che i giovani turchi restino al potere.

Parlò poi il ministro dell'istruzione Memduh bey, il quale a nome del Governo confutò le osservazioni dei due deputati. Prossima seduta lunedì. Il granvisir essendo ancora malato non potè assistere alla seduta.

Said pascià vuol andarsene?

La «Yeni Gazeta» registra una voce secondo la quale Said pascià per ragioni di salute intenderebbe dimettersi quanto prima. Il granvisirato sarebbe affidato all'ex-ministro Negi-Meddin, secondo altri a Hilmi pascià o all'attuale ambasciatore turco a Londra.

Le armi degli albanesi.

Secondo i giornali, al ministero della guerra si sono formate le commissioni coll'incarico di provvedere affinchè le armi degli albanesi meomettani sequestrate l'anno scorso siano rispedite in Albania e custodite in depositi speciali. I proprietari delle armi riceveranno certificati coll'indicazione dei depositi e del numero delle armi, per potere all'occorenza ritirarle immediatamente. Il provvedimento vien motivato col dire che gli abanesi in caso d'una guerra coll'estero presterebbero grandi servigi.

Il generale Giavid, noto come comandante della spedizione contro gli albanesi, e contro il quale gli albanesi continuarono in questi ultimi tempi a lagnarsi, è stato nominato comandante della V.a divisione a Salonicco.

Il governo ha deciso d'ordinare la costruzione di tre battelli a vapore e di alcune scialuppe per la navigazione sul lago di Scutari.

LA FORTUNA D'ITALIA.

Il suo mirabile bilancio.

ROMA 7 (N). Il ministro del tesoro on. Tedesco presentò alla Presidenza della Camera dei deputati la nota generale preliminare agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il prossimo esercizio 1912-13. In appendice, il ministro aggiunge speciali note sulle

condizioni del bilancio e del tesoro.

Premesso che, nel dodicennio dell'esercizio 1898-99 — il primo della nuova era del risorgimento finanziario — all'esercizio 1909-10, le principali caratteristiche del bilancio dello Stato sono un progresso considerevole e non interrotto delle entrate, una rapida costante ascensione delle spese, e un'eccedenza attiva, di maggiore o minor valore, il ministro passa ad esporre i risultati del consuntivo 1910-11, le previsioni rettificate col progetto di assestamento per l'esercizio in corso, e le previsioni per il prossimo esercizio 1912-13. Senza ripetere ora tutto ciò che fu già reso noto, basta ricordare che il consuntivo si chiuse con un avanzo netto di milioni 32.2, il doppio, cioè, dell'avanzo lasciato dal bilancio 1909-10: e che quindi, tenuto conto del miglioramento di oltre 3 milioni e mezzo verificatosi nella gestione dei residui, il Tesoro ha tratto dallo scorso esercizio un „beneficio di milioni 35.7. Per l'esercizio 1911-12, come fu annunziato, il progetto di assestamento del bilancio prevede

un avanzo di oltre 59 milioni,

superiore di 4 milioni all'avanzo previsto con la legge di approvazione del bilancio, sebbene siano stati compresi nell'assestamento gli effetti di leggi recanti un maggiore aggravio di 79 milioni, che si riducono a 54 in conseguenza del trasporto di 25 milioni di spese militari dal bilancio 1911-12 a quello del 1910-11. Per il prossimo esercizio 1912-13 si prevede un avanzo di 14 milioni e mezzo, pur avendo calcolato non solo tutti gli oneri dipendenti da leggi, ma anche gli aumenti di stanziamento richiesti dalle esigenze dei servizi. Crescono gli stanziamenti di tutti i bilanci, meno quello del tesoro, da un massimo di 35 milioni per l'istruzione pubblica ad un minimo di 211 mila lire per le finanze.

Il bilancio, quale è stato presentato, non comprende però taluni oneri dipendenti da leggi o da disegni di legge per l'importo di circa 15 milioni, come non può tener conto del trasporto di 18 milioni di spese a carico dell'esercizio in corso. Da questi provvedimenti deriverà al bilancio 1912-13 un margine di 3 milioni, per effetto del quale, senza calcolare il beneficio dell'ulteriore incremento delle entrate per venti mesi.

L'avanzo del bilancio 1912-13 si eleva a 17 milioni e mezzo,

da cui dovranno prelevarsi in sede di consuntivo, a termini di legge, 4 milioni per il demanio forestale.

L'incremento delle entrate.

Nel decennio 1901-902 al 1910-11 il provento delle entrate principali (senza il dazio sul grano) è cresciuto di 455 milioni, che si elevano effettivamente a 534 milioni, quando si escluda la diminuzione di 79 milioni nella imposta di ricchezza mobile in conseguenza della conversione, al netto, della rendita consolidata. L'aumento è quasi esclusivamente dovuto allo sviluppo naturale dei cespiti erariali, e solo in minima parte a riforme legislative. Fra le imposte dirette, quella di ricchezza mobile accertata è cresciuta di oltre 73 milioni, e quella sui fabbricati di quasi 11 milioni e mezzo, malgrado le numerose concessioni di sgravii ed esenzioni. L'imposta sui terreni, invece, è in diminuzione di 21 milioni per l'attuazione del nuovo catasto in varie provincie, per la riduzione del 30 per cento nelle provincie meridionali e nelle isole disposta colla legge 15 luglio 1906, e per gli abbuoni concessi in conseguenza del terremoto. Le tasse sugli affari sono aumentate di 84 milioni, dei quali poco più di 2 milioni possono attribuirsi alle modificazioni recate nel decennio al regime delle tasse, mentre per 82 milioni l'aumento deriva dall'incremento della materia imponibile e dallo sviluppo degli affari. Fra le varie tasse, si distinguono per notevoli aumenti: le successioni per oltre 10 milioni; il registro, per 35 milioni; il bollo, per 9 milioni; le tasse di surrogazione del registro e bollo, per più di 12 milioni e mezzo; le concessioni governative, per quasi 8 milioni; e le tasse di pubblico insegnamento, per oltre 6 milioni.

All'indicato incremento contribuisce in principal modo la fabbricazione dello zucchero, con un maggior provento di 66 milioni. Nell'insieme, tra imposta di fabbricazione e dazio di importazione dall'estero, lo zucchero ha dato nel 1910-11, in confronto al 1900-901, un maggior reddito di 37 milioni. Il provento delle dogane (escluso il dazio sul grano) è aumentato di 82 milioni, ma se si astrae dal dazio sullo zucchero, diminuito di quasi 29 milioni per effetto dell'accresciuta produzione indigena, lo aumento si determina in oltre 110 milioni.

Le privative segnano un aumento di 154 milioni, che è dovuto per 100 milioni ai tabacchi, per 11 milioni al sale, e per 43 milioni al lotto. Soltanto per i tabacchi è per soli 6 milioni, il maggior provento deriva da modificazioni di tariffe; per il resto dipende dallo sviluppo naturale di tali cespiti. Dai servizi postali e telegrafici si è avuto un maggior gettito di milioni 52 e mezzo, dei quali oltre 46 dalla posta, e quasi 6 milioni e mezzo dal telegrafo malgrado lo sviluppo assunto dal telefono e sebbene, a partire dal 1. dicembre 1910, sia stata notevolmente ridotta la tariffa telegrafica.

Incremento delle spese.

Osserva il ministro che, inaugurato con l'anno finanziario 1898-99 un periodo di promettente floridezza, al regime della grande austerità subentrò una politica di spese rispondente alle nuove necessità sociali ed economiche. Onde lo Stato intervenne per assolvere molti e dispendiosi compiti, e cioè: dare maggior impulso all'agricoltura; facilitare le industrie e i commerci; contribuire con leggi speciali ad attivare l'economia del Mezzogiorno e delle Isole; tradurre in atto più vasti disegni di opere pubbliche; estendere e migliorare i pubblici servizi, e rialzare le sorti della folta schiera degli impiegati; alleviare sotto le diverse forme le condizioni delle provincie e dei comuni; sovvenire istituzioni di previdenza e di beneficenza; risarcire immensi danni di pubbliche calamità, tra le quali la catastrofe del 28 dicembre 1908, cagione di gravi oneri che la solidarietà nazionale ha assunti come un sacro dovere; efficacemente provvedere ai supremi interessi della Patria, rafforzando gli organismi dell'esercito e dell'armata alla stregua dei riconosciuti bisogni, e anche nel più breve termine per poter guadagnare gli anni che a causa delle angustie della finanza si erano perduti in un periodo di tempo «in cui altrove i progressi erano più rapidi e più importanti».

I bilanci che ebbero la più alta percentuale di aumento sono quelli della istruzione, dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio, e delle poste e telegrafi. È da rilevare che, in nove anni, gli assegni di bilancio per l'istruzione elementare e popolare sono aumentati più che dieci volte, essendo saliti da 5 milioni e 700 mila lire, quali erano nel 1903-904, a circa 60 milioni nel progetto di bilancio per l'esercizio 1912-13; gli stessi assegni dovranno ancora elevarsi, gradatamente, fino a 74 milioni.

A proposito del Ministero dei lavori pubblici si ricorda che le spese fatte dal 1862 al 30 giugno 1911 ascendono a 9 miliardi e mezzo, e che nell'ultimo dodicennio furono autorizzate nuove spese, parte inscritte e parte da inscrivere nel bilancio, per oltre un miliardo e 100 milioni, assegnando 350 milioni alle bonifiche e 194 milioni ai porti.

Spese della guerra.

Quanto agli oneri della guerra, il ministro del tesoro scrive che a fronteggiare l'onere eccezionale della guerra sono sufficienti le eccedenze attive delle passate gestioni, la quota già vincolata dell'avanzo previsto per l'esercizio in corso, e una parte degli ordinari mezzi di tesoreria, i quali sono presentemente disponibili per somme non inferiori a 500 milioni.

Il ministro si occupa poi del mercato dei valori; dei cambi nell'estero; degli istituti d'emissione; della circolazione monetaria dello Stato; della situazione del Tesoro, che si trova in pareggio ed ha intatte le sue disponibilità non ostante la guerra; della Cassa depositi e prestiti, che disporrà per il periodo 1912-21 di tre miliardi e 822 milioni; delle Casse postali di risparmio i cui depositi ascendono ad un miliardo 841 milioni; ecc.

Nel cinquantenario dell'unità.

Il ministro termina le sue note così:

Sotto l'egida della Dinastia acclamata nei plebisciti, tutelatrice degl'immortali destini della patria, la terza Italia vive in un regime di ampia libertà, il quale è ormai riconosciuto come precipuo fattore di progresso e salda guarentigia di pace sociale. Stretta la solidarietà del Governo e del Parlamento per l'elevazione delle classi popolari, che da un decennio sono in continuo e non tardo cammino verso il benessere. Ancora denso lo stuolo degl'ignari dell'alfabeto, ma affrontato con larghi mezzi il problema del saper leggere e scrivere, e dignitosamente custodite le tradizioni e la cultura superiore. Mirabile l'incremento delle opere pubbliche: accresciuti e migliorati i pubblici servizi. Ben costrutto l'organismo industriale, che anche nel parziale malessere, non grave però e rivelantesi passeggero, riesce a tenere un posto soddisfacente rimpetto alla formidabile concorrenza di paesi, i quali da lungo tempo signoreggiano i principali mercati del mondo. Forse un po' lento, ma non interrotto, grazie all'assiduo lavoro e al risparmio ovunque diffuso, l'accumularsi della ricchezza: il credito pubblico fiorente e una finanza di Stato sana e gagliarda, che della loro tenace resistenza dànno inoppugnabile riprova in tempo di guerra. Fortemente costituiti l'esercito e l'armata, che per efficace disciplina di ordinamenti e per valore e virtù di sacrificio, suscitano oggi concorde ammirazione nell'anima nazionale, palpitante di amore, di orgoglio e di riconoscenza per l'ardita giovinezza italica. Alle sacre evocazioni del risorgimento, al ricordo dell'opera compiuta nel cinquantennio, ai virili esempi dell'ora che volge, il popolo italiano, nell'anno pieno di memorie e di fati, attinge una coscienza più sicura delle proprie energie, un senso di maggior fiducia in sè stesso: e quasi rinvigorito di novella forza, sa di poter procedere, con animo invitto e ritemprata lena, sulle ardue vie della civiltà.

Le elezioni senatoriali in Francia.

PARIGI 7 (N). E' noto il risultato di tutte le odierne elezioni senatoriali, meno le colonie Guadalupa e Réunion. Sono riusciti 31 radicali e radico-socialisti, 12 repubblicani di sinistra, un repubblicano socialista, 21 progressisti e 5 reazionari. Occorrono inoltre 28 ballottaggi. I progressisti guadagnano un mandato, i repubblicani di sinistra due, i reazionari perdono un mandato, i radicali e radico-socialisti due.

Un discorso-programma di Caillaux.

PARIGI 7 (N). Il presidente dei ministri Caillauk, che presiedette un banchetto degli «Azzurri della Normandia» — così si chiama un'associazione politica radicale — tenne un discorso in cui tratteggiò la situazione parlamentare, ed espresse la fiducia che il Senato senza esitanze approverà la convenzione franco-germanica. Il Governo esorterà la Camera a fare una politica veramente nazionale, a garantire in modo più perfetto la difesa e quindi la sicurezza del paese, a far sì che regni l'ordine e la disciplina e a votare leggi a tutela della scuola laica. Il Governo procurerà di far devolvere i risparmi del paese all'ampiamento dgi porti e allo sviluppo delle vie d'acqua, inoltre al completamento della rete ferroviaria, giacchè per quanto si debba rallegrarsi da molti punti di vista del vantaggio che deriva dal collocamento dei risparmi all'estero, perchè in questo modo la Francia è divenuta l'accomandataria del progresso di tutto il mondo, tuttavia è opportuno reagire in qualche modo contro la sproporzione che si sarebbe tentati a far subentrare fra il collocamento di capitale all'estero e l'impiego di capitale all'interno. E' necessario che, senza reprimere violentemente la naturale tendenza espansionista, tutte le energie produttive del paese cooperino più intensamente allo sviluppo e alla prosperità della patria.

Caillaux chiuse con un appello alla concordia e alla disciplina fra i repubblicani.

Un discorso di Piou sul conflitto franco-germanico.

BORDEAUX 7 (N). Piou, presidente del gruppo dell'azione liberale alla Camera, ha tenuto a un banchetto un discorso in cui disse che il Senato deve ricercare le cause del conflitto franco-germanico, e constatare esattamente se il contegno del governo francese sia stato determinato da combinazioni finanziarie o da esorbitanze dalle attribuzioni personali commesse da ministri che agirono in senso contrario al principio della sovranità nazionale.

„L'orizzonte è fosco“ dice Pichon.

BERLINO 7 (N). Il «Tagblatt» ha da Parigi che l'ex-ministro degli esteri senatore Pichon intervistato avrebbe detto: Secondo la mia opinione il nuovo anno non incomincia sotto auspici troppo rassicuranti pei fautori della pace, fra i quali novero anche me. L'orizzonte mi sembra molto fosco e prevedo molte difficoltà, forse perfino delle complicazioni.

L'omaggio di Catania a Mario Rapisardi.

CATANIA 7 (N). Ieri e stamane il salone del Municipio, dove fu deposta la salma di Mario Rapisardi, fu meta ad un commovente pellegrinaggio popolare.

Il pubblico accede in Municipio per lo scalone centrale cosparso di fiori e di ramoscelli di quercia e d'alloro; nell'antisala sono disposti con ottimo senso artistico numerosi trofei intrecciati di quercia e d'alloro. Il pubblico entra dalla porta a destra nel salone; i fregi, le dorature, gli stucchi sono scomparsi sotto il grandioso drappeggiamento nero. Il padiglione funerario è al centro, il catafalco modestissimo è ricoperto di una ricca coltre di velluto nero con i bordi a frange dorate. Rami di quercia e d'alloro circondano il catafalco, quattro grossi tripodi di legno scolpito ardono ai fianchi. L'alto soffitto e il lampadario sono intrecciati da lunghi fili di vica fronzuta. Il popolo gira attorno al catafalco ed esce dalla porta a sinistra, Il poeta ha sotto la testa un cuscino bianco, le sue mani completamente nere sono composte nella posa che solevano avere quando passeggiava sotto il verde fogliame del gran giardino; la mano sinistra è lungo il fianco e la destra è posta sul petto. Il popolo sfila silenzioso e piangente.

Sono avvenuti numerosi episodi commoventi durante la visita alla salma. Il marinaio Ianu Viscuso, un vecchio settantenne rimatore popolare, si è ritirato in un angolo della sala e singhiozzando ha composto una poesia che ha appesa ad un cespuglio di rami di quercia presso la testa del Poeta, dicendo ad alta voce:

„Alluri e omaggiu ogni cuscenti posi
A li toi pedi, o grolia immurtali.
La Musa ti chiamò so figgiu e vosi
Chi tu vulassi ad Idda senza l'ali!“

È la prima strofa della poesia che continua quindi inneggiando alla grandezza del poeta morto.

Un giovane pittore veneziano, Amedeo Bianchi, ha ritratto febbriimente la testa del poeta, che è molto ben riuscita.

La «Sicilia» pubblica che per completare l'opera di patriottismo del Comitato dell'esposizione, che ha acquistato il patrimonio intellettuale del Poeta, manoscritti, libri e quadri, regalando quindi tutto al Comune, questo dovrebbe ora intervenire acquistando la casa ove visse a lungo il Poeta. In tal modo nulla sarebbe tolto dal suo posto: la casa si trasformerebbe in un raccolto tempio rapisardiano.

Quantunque lo studio sia ancora sigillato si assicura che oltre al libro sulle epigrafi, inedito, il poeta ha lasciato i pensieri tradotti di Seneca e dodici importantissime lezioni per l'Università, fra cui una sul genio e l'anarchia, una sulla morale nell'arte di Guyan, e una sul nuovo indirizzo dell'estetica letteraria nelle odi del Petrarca e sul carattere del Parini. Inoltre ha lasciato molte poesie siciliane.

Continuano a giungere al Municipio, da ogni parte d'Italia telegrammi di condoglianza. Quello dell'on. Marcora è così concepito: «Con la morte di Mario Rapisardi poeta della classica vigoria e della profonda cultura, dal fervido ingegno siciliano, l'Italia perde uno dei suoi figli migliori; dinanzi alla salma si inchina reverente l'anima nazionale. Voglia esprimere ai congiunti dell'illustre estinto il profondo cordoglio della Camera dei deputati». L'on. Colajani ha così telegrafato: «Benchè non imprevista, la notizia mi addolora profondamente. È scomparso chi fu gloria del carattere e della poesia della Sicilia: dolentissimo di non poter arrivare in tempo por assistere al suo funerale la prego di rappresentarmi e di mandare in mio nome una corona di fiori». Il sindaco di Roma, Nathan, ha così telegrafato: «Roma si associa al lutto di Catania per la perdita del grande poeta, che la vita nuova nazionale con canto ispirato idealizzò ed illustrò». Arturo Graf telegrafa: «Da trent'anni sono ammiratore e amico di Mario Rapisardi: nessuno più di me sente il grande lutto di Catania e dell'Italia». Quello dell'on. Giolitti al sindaco dice così: «Vivamente addolorato per la morte annunciatami dell'insigne poeta Mario Rapisardi esprimo per suo cortese mezzo alla città di Catania le mie profonde condoglianze».

I funerali.

I funerali di Mario Rapisardi riuscirono solenni e imponentissimi. Vi presero parte tutte le autorità, numerose rappresentanze comunali e di associazioni della Sicilia con bandiere. Si notavano moltissime corone. La salma dal municipio dove si trovava esposta fu trasportata a spalla dagli studenti dell'Università. Lungo il passaggio del corteo i fanali erano accesi e abbrunati; una folla enorme faceva ala commossa e riverente.

Giunto a Porta Garibaldi, il grandioso corteo si sciolse. Nessun discorso fu pronunciato.

IN CINA.

I repubblicani si preparano alla marcia verso Pechino.

PECHINO 7. (Reuter). Sotto forte scorta repubblicana sono arrivati da Sianfu a Hankau 48 europei e 18 giapponesi. Hankau è ora completamente sgombrata. Si crede che le truppe imperiali ritorneranno a Pechino, giacchè si riferisce che i repubblicani hanno l'intenzione di iniziare l'avanzata generale verso il nord.

IN PERSIA.

TEHERAN 7 (Reuter). Il console inglese Smart è giunto sano e salvo a Siras, accompagnato da una scorta indiana.

Lo stato maggiore generale nella marina da guerra inglese.

LONDRA 7 (N). Un memoriale dell'ammiragliato annunzia imminentissima l'istituzione di uno stato maggiore generale della marina da guerra, che si comporrà di tre sezioni. A primo capo sarà nominato il contrammiraglio Troubridge.

Collisione fra navi da guerra inglesi.

LONDRA 7 (N). Nel pomeriggio a Portsmouth le navi da guerra «Revenge» e «Orion» vennero a collisione: nessun ferito. La «Orion» fu condotta in dock per essere esaminata.

Scontro di trams a Parigi.

PARIGI 7 (N). Due treni della linea tramviaria Parigi-Bondy si urtarono presso la stazione di Pont-des-Coquettières a 12 chilometri da Parigi; 6 morti e 20 feriti.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del comm Cornelio Picciola decesso in Roma, dalla famiglia Cazorzi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora. Laura Scopinich dall'ing. Umberto Cohen cor. 5.

Raccolte da tre muli di 208, dagli amici della Stella polare in via S. Caterina 10, cor. 7.57 e lire 0.20.

Raccolte in famiglia Perzione, Scorcola, fra alcuni invitati che non sapevano giuocare, cor. 8.

— Ecco la VI Lista delle Elargizioni pervenute alla Direzione Centrale in occasione del capodanno:

Collalto: Luigi Vigini cor. 5.
Buje: Francesco dott. Crevato cor. 4.
Canfanaro: Cesare Milotich cor. 4.
Carodistria: Maria Czar cor 3.
Cervignano: G. B. Stabile cor. 1, Maria Casagrande 1, Bartolomeo Ponton 2, Ugo F. Lazzari 10.
Cherso: Società Democratica cor. 5, Antonio Colombis farmacista 3.
Cittanova: Antonio Millovaz cor. 1.
Cormons: Antenore Marni cor. 3, Torello Torelli 1.
Dignano: Mario Decaneva cor. 2, Domenico de Ladaga 1.
Farra: Molino Mreule cor. 2, Rinaldo Turus 2.
Fiumicello: Giulio Rizzatti cor. 2.
Gradisca: Patunà Valentino cor. 2, Società del Teatro 20.
Grado: Dott. Antonio Marchesini cor. 4.
Grisignana: Gambettich Marcello cor. 2.
Gorizia: Carlo Felice Favetti cor. 5, Persa Giovanni 2.
Isola: Sofia Schiff cor. 2.
Laurana: Mario Schiavon cor. 3, Rodolfo Treo 1.
Lussingrande: Alfonso Stuparich cor. 1, Società Concordia 2.
Lussinpiccolo: Gius. Bonetti cor. 5, Giulio Bragatto 2, Dante Lussin 2, Famiglia Ivancich 2, Giuseppina Ivancich 3, Andrea Falzari 2.
Muggia: Giovanni Iurissovich cor. 2.
Parenzo: Antonio Zelco cor. 2, Guido Schinigoi 2.
Pisino: Ettore Uicich cor. 4, Prof. Giovanni Lughi 2.
Pola: Dott. Cosmo Albanese cor. 5, Dott. Luigi Rismondo 5, Dott. Raimondo Debeuz 2, Luigi Costantini 10, Antonio Piazza 1.20, Dott. Giuseppe Franzutti 2, Antonio Bancher 2.
Porto Rose: G. O. Frediani cor. 5.
Ronchi: Paronitti Antonio cor. 2, Vincenzo Messenio 2.
Rovigno: Piero Angelini cor. 3, Dott. Antonio Bembo 4, Dott. Gregorio Spongia 10.
Sagrado: V. Vianello cor. 5.
Scodovacca: Famiglia Clerici cor. 1.
Stridone: Agostino Punis cor. 1, Andrea Punis 2.
Veglia: Dott. Stefano Nicolò Petris cor. 5.
Visignano: Giuseppe Stanich cor. 2, Antonio Fortuna 5.
Visinada: Andrea Patelli cor. 2.

La Befana al Ricreatorio della Lega Nazionale. Ieri, nel pomeriggio, nel vasto recinto del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, si diede la festa della Befana. Il banditore A. Fabris, a cavallo di un asinello, condotto da due palafrenieri, rosso vestiti, annunciò l'uscita della Befana, esortando i fanciulli, ed erano una folla enorme, a mantenersi buoni se volevano assicurarsi i doni della Befana. Subito dopo uscì la Befana col suo interminabile corteo: mastodontiche scatole di fiammiferi, mascherotti, Pinocchio, ecc. ecc. accolta da uno scoppio di applausi e di giocondo acclamazioni. La banda suonò allora l'Inno della Lega.

La Befana quindi girò intorno al piazzale sul quale s'erano disposti in isquadre gli ottocento fanciulli che frequentano assiduamente il Ricreatorio, molti genitori, sorelle, fratelli dei piccini, che si assiepavano ai lati del vasto recinto.

Intervennero alla simpatica festa una rappresentanza del Comitato delle signore, i rappresentati della Direzione centrale, del Gruppo di Trieste, del Curatorio del Ricreatorio, oltre a numerosi invitati.

Seguì poi la distribuzione dei doni: dolci, frutta, giuocattoli, trombette, fischietti, tamburelli, cavallucci, cestini, calendari della Lega e mille altri oggetti scolastici, tutti consegnati a grandi e piccini con assennato criterio.

Si diede frattanto un concertino della banda del Ricreatorio ma... non vogliamo essere indiscreti dicendo quale impressione essa abbia prodotto: i cittadini potranno giudicarla alla sua uscita ufficiale, che seguirà il 29 corr., nel qual giorno si festeggierà il 1.° anniversario dell'apertura del Ricreatorio.

Doveva avvenire poi la recita di una commedia d'occasione, ma causa l'affollamento, molto opportunamente fu rimandata ad altro giorno.

Università del popolo. La fama del conferenziere noto al publico nostro come a quello di tutta Italia come uno dei più efficaci ed eloquenti volgarizzatori della scienza; la bellezza seducente dell'argomento prescelto, tale da offrir campo alle considerazioni più attraenti come alla spiegazione dei più mirabili fenomeni vitali del nostro organismo, fecero accorrere ieri, alla conferenza del senatore Foà una folla densa, avida di imparare, che seguì con attenzione profonda le parole dell'oratore. Parlando del cervello dell'uomo, il professore Foà disse cose belle e nuove, espose i risultati di recenti studi e di indagini antiche, svolgendo il suo tema con un eloquio facile e piano, interrompendo la fila serrata dei suoi ragionamenti con aneddoti ed esempi, con osservazioni critiche ed argute, tanto da aggiungere per l'uditorio il piacere dell'apprendere, il gusto di una conferenza simpatica, arguta e vivace. Cominciò la sua conferenza esponendo come gli antichi non pensassero che il cervello fosse la sede dell'anima, e infatti la Bibbia localizza nel sangue e nei reni le funzioni dello spirito: Aristotile ritenne il cervello un organo freddo, atto a condensare gli umori del corpo: mentre altri scienziati greci, ripresa l'antica dottrina di Alcmeone la trasmisero, integrata di nuove scoperte sui nervi di senso e di moto alla coltura greco-romana, e sappiamo che Galeno descrisse il cervello come organo del pensiero.

L'oratore esaminò poi con una rapida rassegna storica le opinioni intorno al cervello dall'epoca degli enciclopedisti fino alla dottrina frenologica di Gall, che cadde per le sue esagerazioni e per il poco fondamento, mentre pure nelle sue linee generalissime conteneva, come esperienze moderne hanno dimostrato, un principio vero.

Il professor Foà espose quindi con mirabile chiarezza lo sviluppo del sistema nervoso centrale negli animali e nell'uomo; spiegò come il sistema nervoso centrale cresca per gradi. Dal ganglio superiore che si trova nei vermi, ai centri più complessi che si verificano nei molluschi, nei pesci, negli anfibi, nei rettili, negli uccelli, nei mammiferi e nell'uomo, e vi sono osservazioni le quali lasciano supporre o dimostrano il compimento di azioni intellettuali anche nelle varie serie di animali. Non grande è la differenza materiale che separa l'uomo dalle scimmie antropomorfe (Orango-Chimpanzè) ma una differenza funzionale capitale separa l'uomo da tutti gli animali ed è la facoltà di parlare, ossia non solo di articolare i suoni, ma di creare una lingua. Nessuna razza umana è priva di una lingua, e vi furono creazioni di lingue meravigliose fin da popolazioni nello stato selvaggio senza alcun contatto con popolazioni civili di alcuna specie. Vi sono centri uditivi, centri visivi e centri motori della parola; soppressi ciascun dei quali si ha rispettivamente la sordità verbale mentre si odono i suoni in genere, e la cecità verbale mentre si vedono gli oggetti circostanti, o l'incapacità di pronunciare la parola mentre si può ascoltare o anche vedere la parola scritta. Nei grandi oratori la parola ha un centro nervoso più sviluppato come dimostra l'esame del cervello del celebre oratore Gambetta. Ciò che non è nel cervello occupato dai centri sensoriali o motori, ed è la più gran parte del cervello, rappresenta la sfera intellettuale superiore dove si formano le associazioni delle idee, dove si producono le intuizioni, dove si hanno le sovraproduzioni geniali, e donde per malattia si producono degli stati epilettici o forse anche delle azioni criminali.

Delle sfere percettive, una possiamo quasi affermare di conoscere nella sua fede precisa ed è quella del senso musicale. Lo studio del cervello di grandi musici ci ha rilevato costantemente lo sviluppo grande di una parte del lobo temporale e parietale. Lo studio del cervello di grandi genii, come quelli di Helmolbz. di Momsen, di Mendeleseff ci ha svelato il grande sviluppo che vi hanno preso sopratutto le circonvoluzioni di quelle parti del cervello dove si elaborano l'associazioni delle imagini, e si producono le più alte operazioni dell'intelletto con la affermazione del sicuro parallelismo fra le azioni psichiche e la struttura e l'integrità del cervello, affermazione trionfale ed indiscutibile della scienza moderna, il professor Foà chiuse la sua bellissima conferenze, e l'applauso caloroso, unanime dell'uditorio che aveva ascoltato con intenso diletto il suo dire, salutò l'oratore in uno slancio di gratitudine e di simpatia.

La „Lectura Dantis" all'Università popolare. Questa sera, alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini si riprenderanno le lezioni della «Lectura Dantis», commenterà e leggerà l'ottavo canto dell'«Inferno» dantesco il prof. Remigio Balloch, che con chiara e dotta parola ebbe a commentare il canto antecedente.

★ Domani avranno luogo due lezioni, nella scuola di via Parini e nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo.

Società Ginnastica. Ieri nel pomeriggiò si ebbe nella Palestra la continuazione della festa della Befana con la distribuzione delle trombette ai bambini. Ne vennero distribuite un migliaio e mezzo! Il frastuono che regnava in sala non era certo inferiore di quello della fiera della Befana in Piazza Navona a Roma. Pare incredibile, ma ad onta del terribile chiasso, i bambini trovarono il modo di ballare ai concenti della brava banda sociale. Fu eseguita la bella canzonetta del dott. Nani: «La mia picia per la Lega» che tutti i bambini cantarono in coro. Alle 6 pom. la festa era finita ed il gaio frastuono di migliaia di trombe invase la via del Farneto e l'Acquedotto.

Oggi dalle 5 alle 7 pom., vi sarà la prima lezione di danza per gli allievi e le allieve. Insegnerà il maestro Renato Modugno.

Adunanza d'impiegati della Riunione Adriatica. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per questa sera alle 7 nella sede sociale i funzionari della Riunione Adriatica di Sicurtà. Sarà oggetto di discussione: «Le migliorie chieste dagli impiegati, ed il contegno del direttore gerente cav. Adolfo de Frigyessy, dopo le sue dichiarazioni».

Il Congresso degli stradini comunali. Ieri, alla Camera del lavoro, fu tenuto il Congresso generale ordinario degli stradini comunali di città e del territorio.

Il presidente Luigi Vecchiet riferisce sull'attività della direzione durante l'anno sociale e specialmente sui miglioramenti ottenuti e quali: il riconoscimento da parte del Comune di dover pagare le feste intermedie quali giornate lavorative, l'aumento di mercede ottenuto a datare dal 1. corr., il riposo estivo usufruito da gran parte degli stradini, l'appianamento della questione dei frequenti licenziamenti, il pareggiamento della mercede in caso di malattia e il pagamento del canone per la Cassa ammalati che viene ora fatto direttamente dal Comune.

Panech, per la Camera del lavoro, parla pure dell'attività della direzione, attività che per quanto faticosa fu coronata di successo, inquantochè riuscì a migliorare le condizioni economiche della casta. Accennando ai progetti di altre migliorie che sono allo studio, raccomanda solidarietà e l'intervento costante alle adunanze. Tributa un ringraziamento alla direzione uscente per la sua costante attività e più specialmente per il sig. Luigi Vecchiet instancabile suo presidente (applausi).

Vecchiet ringrazia e dà relazione del bilancio sociale che viene approvato all'unanimità.

Accennando al ritardo col quale da molti viene pagato il canone sociale, dà lettura di molti nomi di soci che sono in arretrato col pagamento.

Giusta la scelta del Comitato elettorale, dà lettura della lista dei soci proposti a coprire le cariche sociali e cioè: Presidente Luigi Vecchiet; vicepresidente Domenico Mancuzzo; cassiere Giuseppe Carniello; segretario Massimo Casasola; direttori: Giacomo Cragnolin, Carlo Crecul, Giuseppe Capun, Luca Bernetet, Sebastiano Comelli, Lodovico Ellero, Romeo Manzini, Alessandro Dreossi; revisori: Antonio Trevisan, Eugenio Urizzi e Matteo Carucci che vengono eletti per acclamazione.

Dopo nuove raccomandazioni fatte dal sig. Panech per la Camera del lavoro, il Congresso viene chiuso.

Il torneo di giuoco del calcio. Con la partita giuocata ieri sul campo sportivo di Montebello il torneo interregionale di giuoco del calcio è entrato nella sua fase culminante essendosi iniziate le semifinali. La partita di ieri mise di fronte due squadre bene agguerrite. La squadra di Gorizia che ieri giuocò contro quella dell'«Edera» di Trieste, dimostrò di avere compiuti grandi progressi dall'ultima sua comparsa a Trieste. Oltre ad un buon «portiere» la squadra goriziana possiede pure due «corners» ed alcuni altri abilissimi giuocatori. Se ieri la fortuna non le arrise che in parte, quei bravi giovanotti non devono scoraggiarsi perchè la loro fu una sconfitta onorevole, che preludia a futura immancabile vittoria.

La squadra dell'«Edera» fu anche ieri all'altezza della sua fama, mostrando una compattezza e un affiatamento mirabile. Ma ecco l'esito della partita: Alle 2.30 precise s'iniziò il giuoco con un forte attacco e ben riuniti passaggi da parte dei goriziani i quali alle 2.45 segnarono un bel «goal» a loro favore. Ma l'«Edera» incalza e attacca seriamente la porta avversaria, e la bella difesa del «portiere» di Gorizia è neutralizzata dalla compattezza del giuoco dell'«Edera» la quale alle 3 segna il suo primo «goal» e poco dopo il secondo.

Il primo «tempo» finisce con 2 «gools» a l'«Edera» e uno a Gorizia.

Alla ripresa pel secondo «tempo» il giuoco si anima ancora di più, ma la «Edera» ha la meglio perchè può segnare quasi uno dopo l'altro due «goals». Alle 4.10 è la volta dei goriziani di segnare un «goal» bellissimo, subito però ripreso dall'«Edera». Dopo altri pochi altri minuti di lotta l'arbitro fischia la fine della partita con 5 «goals» all'«Edera» e 2 a Gorizia.

Le due squadre erano così composte: «Edera»: Matussi, Costantini, Tomaselli, Costantini II, Gaborri, Ciocchiati, Gersettich (capitano), Bradaschia, Finschi, Supancich e Santoni; Gorizia: Covatsch, Goldmer, Kreuz, Boretz, Gentilli, Retti (capitano), Fillach, Zandegiacomo, Bradaschia, Battan, Dorfles e Zelloch.

Matrimoni. La signorina Maria Castellana col maestro Fortunato Cantoni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni K. Bucura, dai figli dott. Costantino, Eugenia e Chariclia anche per corrispondere al desiderio dell'adorato estinto, cor. 1000, delle quali: 300 per la Comunità Greco-Orientale per essere distribuite ai poveri nel giorno dei funerali, cor. 500 per la Pia Casa dei Poveri e 200 per la Società degli amici dell'Infanzia per la istituzione di un letto che porti il nome dell'estinto; dal signor Costantino S. Bucura di Manchester, nipote dell'estinto, cor. 300, dal signor Atanasio Georgin cor. 20, dal signor Nicolò C. Anastassachi cor. 20, dal signor Teodoro S. Bucura, nipote dell'estinto, cor. 100, dal signor B. Petalà e consorte, cognati dell'estinto, cor. 100 a favore della Comunità Greco-Orientale; dai signori Panajotti, Nicolò e dott. Giorgio Megari, cognati dell'estinto, cor. 300 a favore della Comunità Greco-Orientale; cor. 100 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale, e cor. 100 a favore della Guardia Medica.

Da O. F. cor. 10 a favore del dispensario antitubercolare.

— Al fondo Refezione scolastica israel. sono pervenuti: dalla signora Giusta ved. Pacifico cor. 10; dal sig. Ferdinando Hochwald cor. 2.

— Alla Società „Igea" pervennero: dalla signora Sofia ved. Gregorutti cor. 15 per onorare la memoria della sorella Ermenegilda ved. Roediger; dalla signora Stefania Pellizzan cor. 2; dal signor N. N. cor. 3; dal signor Giorgio Dell'Acqua cor. 2 per una prestazione avuta.

Una rivolta alla Cassa distrettuale di Muggia.

Ieri mattina, alle 10, nell'ambulanza della Cassa distrettuale per ammalati, nella vicina Muggia, v'era una ventina di affiliati in attesa del loro turno per essere visitati dal medico dottor Carabaich.

Questi, dopo averli visitati, ne licenziò sei, dicendo di non poter rilasciare loro il certificato di malattia. Insoddisfatti, i sei licenziati si diedero a protestare, poi ad inveire contro il medico e contro il controllore della Cassa, sig. Brandolin, che cercò d'intervenire per pacificarli.

Ma inutilmente. Ai sei respinti si unirono anche parecchi degli altri. Dalle proteste e dalle minacce, si passò ad un dato punto a vie di fatto; e in breve tutta l'ambulanza fu sossopra. Al pandemonio accorse la guardia di p. s. Miloch, la quale tentò con le buone di calmare gli animi.

Ma fra i protestatari le sue parole non fecero che accrescere l'eccitazione. Qualcuno di essi aperse l'armadio contenente l'istrumentario chirurgico, e, impossessatosi di una forbice, con quella tentò di farsi addosso alla guardia Miloch, che minacciò di estrarre la sciabola. Nello stesso momento, il controllore Brandolin rimaneva colpito con una sedia, e restò ferito alla fronte, alla spalla e alle mani.

Accorrevano, intanto, al trambusto la guardia municipale Cattai e la guardia di p. s. Merlich, l'agente Kramer e parecchie altre guardie, così la rivolta potè essere domata.

Tutti furono scortati al commissariato dove il dirigente, l'aggiunto Mrach, li assunse a protocollo.

I sei, che più degli altri si erano ribellati ed avevano inveito contro i funzionari e le guardie, furono scortati alle carceri di Capodistria.

Il danno materiale arrecato alle suppellettili dell'ambulatorio si calcola a 50 corone.

I sei arrestati sono: Ferdinando Delcalice, di 21 anni, Ernesto Curet di 26, Giacomo Roiz di 26, Mario Padovan di 22, Clemente Pissach di 22 e Giovanni Nigris di 27.

Un annegato ripescato al molo della Sanità. Ieri mattina, verso le 5, nei pressi del molo della Sanità, un barcaiuolo vide a fior d'acqua il corpo d'un uomo.

Avvertì i piloti e questi, fatto legare il corpo, lo trassero alla riva. Si telefonò al dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale constatò che era morto per annegamento da molte ore. Visitate le tasche, si potè accertarsi da documenti trovatigli, che era certo Pietro Cleva, d'Udine, d'anni 33, vedovo, senza prole, abitante in via delle Beccherie N. 9.

Col carrettone di Zimolo la salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Alcune cugine del Cleva, interrogate, esclusero il suicidio, e dichiararono che siccome egli, dopo la morte della moglie si era dato al bere, era probabile che fosse caduto in mare per accidente. Mancava di casa da venerdì.

Questa mattina alle 10, per cura dell'impresa Zimolo, si faranno i funerali.

Ladri colti in flagrante in una cantina. Un inquilino della casa n. 87 di via dell'Acquedotto, mentre rincasava l'altra sera alle 10, udì uno strano rumore che proveniva dalle cantine ed essendogli venuto il sospetto che in queste potessero essere entrati i ladri, si recò a chiamare le guardie. Queste scesero nelle cantine e vi trovarono buio pesto. Accesero la lampadina elettrica e constatarono che una delle porte era stata forzata. Dunque l'inquilino non si era sbagliato e molto probabilmente i colpevoli si trovavano ancora negli angusti locali. Non s'ingannavano: fecero alcune ricerche e trovarono tre giovanotti i quali, subodorato il tempo infido, si erano divisi e accovacciati ognuno in un angolo remoto. Furono arrestati. Alla polizia si qualificarono per Mario Bisin, di 17 anni, macellaio, da Trieste, abitante in via del Rivo n. 17; Silvio Berti, di 18 anni, meccanico, da Trieste, abitante in via Cristoforo Belli n. 47 ed Augusto Strank, di 18 anni, scritturale, pure da Trieste, abitante in via Panfilo Castaldi n. 8. Tutti e tre negarono d'essere entrati nella cantina a scopo di furto. Ma allora perchè erano scesi colà? Non lo seppero dire ed il commissario li fece condurre in prigione.

La strana audacia e la prepotenza di un gabbamondo. Nel settembre u. s., il vetturale Giovanni Gulich, di 27 anni, da Scopo, abitante in via della Barriera vecchia N. 12, indusse l'affittaletti Maria ved. Ceserato, abitante in via della Fonderia N. 2 a versargli 1000 corone. Con queste il Gulich avrebbe dovuto acquistare un cavallo e una vettura e lavorare sulla piazza per conto della Ceserato. Ma, una volta in possesso del denaro, il giovanotto ci pensò un po' su: meritava proprio sacrificare un importo abbastanza considerevole per poi dover lavorare sfidando la patria bora, le nevi e il solleone? Non sarebbe stato invece più pratico e più sicuro spassarsela allegramente a spalle della vedova credulona? Il giovanotto si attenne a questo secondo progetto e si diede a gozzovigliare. Poi, temendo le giustissime ire della vedova, si allontanò da Trieste e in poco tempo diede fondo a quel denaro che, se speso onestamente, gli avrebbe procurato da vivere chi sa per quanto tempo. Rimasto senza un centesimo, tornò a Trieste.

Era il 31 dicembre. Che fare? Pensò d'agire da prepotente: si recò in casa della sua benefattrice con l'intenzione di farsi perdonare e di levarle qualche altro po' di denaro. Ma non la trovò in casa. Trovò invece la di lei figlia Ginevra e, non si sa bene per quale motivo, la ingiuriò, poi l'afferrò per un braccio, la gettò a terra e.... In quella la porta si aprì e comparve la vedova. Questa, sdegnata, si mise a gridare ed il violento se la svignò. Partita perduta? Il Gulich non riuscì a convincersene e ierlaltro si recò in casa della Ceserato almeno una decina di volte, ma la donna, temendo le sue violenze, non gli volle aprire. Alle sei di sera, però, esasperato di trovare la porta inesorabilmente chiusa, il Gulich abbattè uno dei battenti ed, entrato nell'abitazione, afferrò la poveretta per il collo e si diede a percuoterla. La donna fu liberata da alcuni subinquilini, i quali poi consegnarono il tristo alle guardie di p. s. Alla polizia il Gulich negò tutto, ma nondimeno fu trattenuto.

Disgrazia a bordo. Ieri mattina, mentre il carbonaio Demostene Hlagadin di 18 anni, dal Pireo, occupato a bordo del piroscafo «Thraky» della Panellenica, era intento al lavoro, una «coffa» di ferro, saltata fuori dall'uncino, gli cadde addosso cagionandogli alcune ferite alla mano e all'avambraccio destro, con una frattura all'ulna. Avute le prime cure da un dottore della Stazione centrale di soccorso, inviato sul luogo, fu poi inviato all'ospedale.

La cornata di un bue. Un occhio in pericolo. Ieri alle 4 pom., proveniente da Villa Berda (Sovignacco presso Pinguente), venne accolto nel nostro Ospedale il contadino Andrea Vivoda, d'anni 50, il quale aveva una ferita lacera all'occhio destro. Era stato colpito con una cornata da un bove.

Venne accolto nel quinto riparto. Difficilmente si potrà salvargli l'occhio.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 0.39 e 11.06 ant., — Bassa marea: 5.38 e 6.22 pom.

Teatri e Concerti

Verdi. Anche iersera, alla quarta della «Falena», un magnifico teatro e vivi applausi e replicate chiamate alla ribalta alle signore Garibaldi e Calvi e ai signori Fazzini, Montanelli e Carozzi. Apprezzatissima, come sempre, l'orchestra diretta dal maestro Ferrari, il coro, e l'allestimento scenico. Questa sera riposo domani quinta della «Falena».

Politeama Rossetti. La compagnia Ferruccio Garavaglia chiuse iersera il breve ciclo delle rappresentazioni col forte dramma: «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta. Il pubblico accorse numeroso e salutò con calorosi applausi il Garavaglia, protagonista superbo, la Tilde Teldi, la Maieroni, il Marchiò e tutti gli altri. Il lavoro del Rovetta ebbe un'ottima interpretazione specialmente da parte del Garavaglia, efficacissimo nelle drammatiche scene del secondo e del terzo atto. A dramma finito il pubblico, fra insistenti applausi, volle rivedere tutta la compagnia parecchie volte al proscenio.

La compagnia parte oggi per Ravenna ove darà un corso di rappresentazioni al teatro Mariani.

★ Domani, martedì, reduce da Venezia, la compagnia benelliana darà «Il Mantellaccio» dramma in quattro atti di Sem Benelli, nuovo per Trieste. Vi sono già numerose prenotazioni.

Giovedì 11 corr. la stessa compagnia, rappresenterà «Rosmunda» di Sem Benelli, protagonista Irma Grammatica, che il pubblico risaluterà volentieri dopo alcuni anni di assenza.

L'autore verrà a Trieste per assistere alla rappresentazione della sua «Rosmunda». È noto come il Benelli manifestasse il desiderio che la città nostra fosse una delle prime chiamate a giudicare questo suo ultimo poema drammatico.

Fenice. Ilarità ed applausi ieri ad ambedue le rappresentazioni. «Monsieur Zero» procurò un vivo successo a Falconi, a Sichel, a Masi, alla Dalla Porta, alle signore Piacentini, Piemontese ecc.

Questa sera una novità della quale si dice bene: «In dirigibile» in tre atti di Nancey e Armont. È una «pochade» alla quale possono assistere anche le signorine.

Eden. L'elegante grazia di Cléo de Merode richiamò anche ieri a teatro un pubblico enorme che fu largo di applausi tanto a lei quanto agli altri ottimi «numeri» del ricco ed attraente programma.

Stasera e domani ancora Cléo.

Teatro popolare di San Giacomo. Folla straordinaria anche ieri. La brava compagnia toscana rappresentò il dramma «Il figlio di nessuno» e la farsa «I tre gobbi». Entusiastici applausi ed acclamazioni ottenne la gentile signorina Renata Altieri, che in bellissima «toilette» cantò egregiamente l'aria della Traviata «Ah, forse è lui che l'anima» che fu costretta a bissare.

Stasera spettacolo variato, di prosa.

Il primo Concerto sinfonico al Verdi. Con un brillantissimo concerto s'iniziò ieri al Teatro Verdi la serie delle audizioni popolari di musica sinfonica.

Il pubblico, che affollava specialmente la galleria e il loggione, dimostrò di apprezzare degnamente gli intendimenti artistici che presiedettero alla composizione del programma, tracciato con severi criteri educativi, come si conviene ad un concerto d'indole popolare.

Guidata con vigoria animatrice dal maestro Ferrari, la nostra valente orchestra fece, con poche prove, veri miracoli di slancio robusto, d'equilibrio, di affiatamento.

L'energia del duce, il suo perfetto senso del ritmo, quel suo fare vibrante, suggestivo, si comunicarono al complesso orchestrale nella meravigliosa settima sinfonia di Beethoven, che è tutta un poema del ritmo, poderosa nello slancio dionisiaco che la anima da cima a fondo e che se pur contenuto nel secondo tempo («allegretto») entro un palpito più austero, quasi dolente, sfolgora nello «scherzo» e nel «finale» con potenza orgiastica che trascina e conquide. Riccardo Wagner definì questa grandiosa concezione «l'apoteosi della danza», ravvisando in essa la pittura musicale di una festa bacchica sul beato suolo dell'Ellade. Ma forse in essa è dipinta piuttosto la gioia dell'uomo liberato dalle catene sociali e politiche, la riscossa d'un popolo — correva l'anno 1812 — contro l'oltraggio della tirannide e vi spandono luce gioconda i primi bagliori d'una concezione più elevata, più serena, della vita, ch'era balenata allora alla mente divina del Titano dei suoni.

Posta così in capo al programma questa purissima ebbrezza sonora, fu avvedutezza il farla seguire da alcuni pezzi più brevi, più semplici, quasi di riposo allo spirito agitato.

Con gentile pensiero venne fatta udire una delle geniali riduzioni orchestrali di Felix Motti, l'illustre direttore d'orchestra decesso l'anno scorso fra il compianto universale. Si eseguì ieri la «suite» del balletto "Cèphale et Pocris" scritto nel 1775 da Andrea Grétry, il fecondo musicista francese, autore del «Riccardo Cuor di Leone», che ancor oggi si eseguisce e si ammira. Un delizioso trittico musicale, pieno di dolcezza e di grazia ingenua, si svolse nella lieve pulsazione del «tambourin», nella finissima linea melodica del «minuetto», nell'agile movenza della bellissima «giga» suscitando per la rara efficacia dello strumentale e per la perfetta esecuzione l'entusiasmo dell'uditorio.

L'opera «Armida» di Gluck, riesumata testè con molta fortuna alla Scala di Milano, è una delle pietre miliari della storia della musica e conserva tuttora, dopo centotrentacinque anni dalla sua prima apparizione, tutto il suo fascino. La «grand'aria» offertaci ieri, dall'istrumentazione varia e colorita, dalla linea severa, appassionata del declamato e del canto, è un vero modello d'espressione drammatica, nel quale musica e poesia si completano e si commentano a vicenda. La signorina Giuseppina Gozategui, cantatrice dotata d'un robusto metallo di voce, ne fu interprete sicura, corretta, educata al buon gusto del genere classico, e venne calorosamente applaudita.

Chiudeva il concerto l'originale ouverture «Carnevale» di Dvorak, riboccante di vita fresca, giovanile; tavolozza smagliante d'impasti fonici, violenta quasi nel ritmo concitato, nel tumulto fragoroso squillante del baccanale.

Dopo l'affascinante esecuzione di questa «ouverture», l'uditorio che aveva rimeritato di vigorosi battimani ogni pezzo del programma, proruppe in unanimi acclamazioni all'infaticabile maestro ed alla valorosa orchestra.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8 Riposo.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8 „In dirigibile".
EDEN. Ore 8.30 Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA-YORK. Ore 9-12 concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. Ore 5-12. Concerto orchestrale Buica. Ingresso libero.
CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 8. Spettacolo variato.

Cronaca di Fiume.

Per vendetta, mette del veleno nel brodo. — Grosso furto in Abbazia. Orribile disgrazia: un braccio strappato da una cinghia.

Fiume 6. Oggi verso le 10 antim. certa Maria Bacich, d'anni 21, abitante in piazza Dante n. 10, quarto piano, prese una scodella di brodo dalla pentola che bolliva al fuoco e cominciò a berlo. Però, non ne aveva trangugiato un sorso che si sentì bruciare il palato e lo stomaco. Allarmata, la donna chiamò in assistenza un vicino di casa che corse in cerca di un medico; e questo, intervenuto sopraluogo, trovò che il brodo bevuto dalla Bacich conteneva ipermanganato di potassa. Il veleno era stato messo da qualcuno nella pentola, e fu fortuna che la Bacich ne avesse bevuto poco. Ella fu trasportata all'ospedale e la polizia indaga per scoprire il colpevole. Si sospetta di una vecchia, vicina di casa della Bacich, che l'odiava per certa ruggine vecchia.

★ Tre giorni fa, ignoti, penetrarono in una villa d'Abbazia, abitata dalla moglie di un notaio ungherese, e rubarono 800 corone in contanti e una quantità di oggetti preziosi per un valore di 1000 corone. Avviate le indagini, oggi la nostra polizia arrestò un individuo, di cui non dà il nome, che fu trovato in possesso di quattro anelli di dubbia provenienza. L'arresto fu mantenuto.

★ Col vaporino della fabbrica di cemento di Buccari, fu trasportato oggi al nostro ospedale l'operaio Pietro Perich, d'anni 18, da Spalato. Il disgraziato, lavorando nella fabbrica di cemento, era rimasto preso dalla cinghia di una macchina che gli strappò letteralmente il braccio fino alla clavicola. Lo stato suo è disperatissimo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Gorizia» cap. D. Mandich dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 16 passeggeri, «Stiria» capitano J. Martinolich da Fiume, «Adelsberg» cap. A. Scampicchio da Santa Maura e scali con 21 passeggeri. Il piroscafo ellen. «Thraky» cap. C. Benelis da Varna e Corfù con 52 passeggeri. Il pir. ital. «S. Severo" cap. F. Spampinato da Catania. I pir. au. «Himalaia» cap. A. Camenarovich da North Shields, «Vila D.» cap. E. Altmann da Metcovich e scali «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 57 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Carintia» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Semiramis» per Alessandria.

✝

I genitori **Lorenzo** e **Maria Caggianelli** anche a nome dei fratelli e delle cognate accasciati, partecipano agli amici e conoscenti che oggi nel pomeriggio volava al cielo la loro diletta

VANDA

nella verde età d'anni 8.

I funerali seguiranno martedì 9 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 28 di via del Farneto.

TRIESTE, 7 Gennaio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie **Laurencich-Bolaffio** porgono i più sentiti ringraziamenti alle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro amato

Giovanni Maria Laurencich.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria della loro amata estinta.

Famiglie:

BAILO-SILLICH.

✝

GIOVANNI K. BUCURA

cessava di vivere serenamente oggi alle 10 antimeridiane.

I dolenti sottoscritti dànno parte di tale irreparabile perdita. Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Martedì 9 corr. alle ore 10.30 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 Gennaio 1912.

P. Papacondylis
Atanasio Bucura
fratello e sorella.

Costantino S. Bucura
Teodoro G. Bucura
nipoti.

Dott. Costantino
Eugenia
Chariclia
figli.

Ella nata Ulrich
nuora.

Aglaia C. Bucura
nipote.

Pan. Megari
Ang. Acratopulo (Liverpool)
Nicolò Megari
Irene Michalopulo (Manchester)
Dott. Giorgio Megari
Mary Petalà
cognati e cognate.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Sulle „eccezioni" contro i precetti cambiari di pagamento

In una decisione recentemente emanata, la Suprema Corte di giustizia ha espresso la seguente massima: Tutte le eccezioni tanto formali che materiali che vogliano farsi valere contro un precetto cambiario di pagamento devono venir elevate entro 3 giorni a scanso di «preclusione».

Nel caso concreto si trattava di un precetto di pagamento cambiario lasciato in vigore dal competente Tribunale per i seguenti motivi: Appena dopo ispezionata la cambiale originale al dibattimento il convenuto eccepì che alla controparte mancava la legittimazione attiva a sensi dell'art. 36 del Regolamento cambiario per il fatto che sul dorso della cambiale quale primo girante non appariva il «traente» rispettivamente il «remittente». L'eccezione concernente il difetto di legittimazione attiva sarebbe giustificata secondo i motivi addotti, ma è stata prodotta in ritardo. Secondo il § 557 del Regolamento di procedura civile, il convenuto deve far valere le proprie eccezioni contro il precetto di pagamento cambiario entro il termine improrogabile di 3 giorni; ed entro questo stesso termine egli deve produrre **tutte** le proprie eccezioni. Le eccezioni elevate dopo questo termine non possono essere prese in considerazione neanche nel caso che venga provato che il convenuto è venuto realmente in ritardo a conoscenza del fatto o dei fatti sui quali le sue eccezioni si basano. Nel caso concreto, però, il fatto sul quale si fonda l'eccezione prodotta in ritardo era noto al convenuto già all'epoca in cui il precetto di pagamento gli è stato intimato; egli ricevette una copia della cambiale dalla quale poteva vedere che la firma del traente non costituiva il primo giro apposto alla cambiale. L'eccezione concernente il difetto di legittimazione attiva è stata quindi elevata in ritardo e perciò non può più venir presa in considerazione. La competente istanza d'appello respinse l'appellazione del convenuto per i seguenti motivi: In quanto al difetto di legittimazione attiva che il convenuto ha fatto valere appena al dibattimento, cioè 14 giorni dopo che l'intimazione del precetto di pagamento era stata effettuata, l'istanza d'appello non può associarsi all'opinione della prima istanza, cioè che questa eccezione sarebbe fondata in conformità al succitato articolo del Regolamento cambiario, perchè ciò che importa si è che la firma del remittente apparisca sul dorso della cambiale, mentre per la questione della legittimazione è del tutto inconcludente l'asserita circostanza della firma in bianco apposta golamento cambiario, perchè ciò che immita del giro del remittente; l'istanza di appello è invece d'accordo con la prima istanza in quanto essa osserva che l'eccezione è stata prodotta in ritardo e doveva quindi andar respinta a sensi dei §§ 552, 557 e 559 del Regolamento di procedura civile.

La Suprema Corte ha poi respinto anche la revisione del convenuto per i seguenti motivi: Nelle eccezioni contro il precetto di pagamento cambiario il convenuto ha osservato quanto segue: 1. che dalla cambiale in questione non è sorto per lui alcun obbligo cambiario avendo egli segnato il proprio nome e cognome su questa cambiale in un'epoca in cui essa non era ancora riempita e non recava altra indicazione all'infuori di quella dell'importo che avrebbe dovuto essere pagato; 2. che egli non ha ricevuto la valuta di questa cambiale. Al dibattimento fissato a questo proposito, il convenuto ha elevato anche l'eccezione, che alla controparte mancava la legittimazione attiva a sensi dell'art. 36 del Reg. camb. La revisione si fonda unicamente sull'asserzione che questa terza eccezione concernente la mancanza di legittimazione attiva non è stata presa in considerazione dal Tribunale d'appello. Se non che tale eccezione non doveva nè poteva venir presa in considerazione già per motivi processuali. Perchè secondo il § 557 del Regolamento di procedura civile, il convenuto deve pagare la somma indicata nella cambiale entro 3 giorni dall'intimazione del precetto di pagamento oppure deve produrre entro lo stesso termine le proprie eccezioni contro il precetto. La parola «eccezioni» si riferisce tanto alle eccezioni formali quanto alle eccezioni materiali che il convenuto intende di far valere contro la pretesa cambiaria. Tutti i mezzi di difesa che non vengono fatti valere entro il tempo assegnato per le «eccezioni» sono «preclusi», eccettuato il caso in cui sia stata chiesta ed ottenuta la restituzione in intiero a sensi del § 556 del Regolamento di procedura civile, ciò che nel caso concreto non è avvenuto.

Se e quando i biglietti ferroviari sieno documenti pubblici

La Corte di cassazione ha dovuto ultimamente occuparsi della questione, se i biglietti delle ferrovie esercitate dallo Stato sono da considerarsi come documenti pubblici e se quindi le falsificazioni di questi biglietti sono da punirsi come crimini di truffa, anche se il danno è inferiore all'importo di 200 cor. Il ministero della giustizia ha diramato in questi ultimi giorni questa decisione a tutti i giudizi per l'importanza ch'essa ha in linea di massima.

Nel caso concreto, due viaggiatori avevano falsificato i biglietti di viaggio ed il Tribunale competente li aveva condannati per crimine di truffa commesso coll'aver falsificato «documenti pubblici». Nel gravame di nullità prodotto dai due accusati contro questa sentenza si sosteneva che il Tribunale di prima istanza aveva ingiustamente qualificato come documenti pubblici i biglietti falsificati, tanto più che nel caso in questione si trattava di una linea ferroviaria il cui esercizio soltanto era affidato allo Stato; che quindi la falsificazione in parola, anche tenuto conto dell'entità del danno, inferiore all'importo di 200 corone, non poteva qualificarsi come crimine di truffa, ma bensì quale semplice contravvenzione di truffa a sensi del par. 461 del codice penale. La Corte di cassazione respinse il gravame ad onta di tutte queste considerazioni per i seguenti motivi: «E' bensì vero che i biglietti in parola esternamente non hanno altro significato se non quello di un'attestazione essere stato stipulato un determinato contratto privato in forza del quale il contraente-viaggiatore s'obbliga di pagare un determinato prezzo di passaggio e l'amministrazione ferroviaria dal canto suo si obbliga ad eseguire una prestazione consistente nel trasporto del viaggiatore da un determinato luogo ad un altro luogo determinato; come è anche vero che i biglietti di passaggio non sono altro che una legittimazione autorizzante all'uso di un determinato tratto di ferrovia, se non che questi biglietti perdono la loro qualità di attestati di carattere meramente privato tosto che si tratti di linee ferroviarie che il potere dello Stato assume in proprio esercizio affinchè esse corrispondano meglio ai loro compiti. Se ciò avviene, come qui è appunto il caso, l'esercizio della ferrovia stessa ed ogni attività degli impiegati di questa ferrovia relativa a questo esercizio, diventano un affare di diritto pubblico; gli impiegati stessi diventano organi pubblici del potere dello Stato e quindi anche le attestazioni da essi emesse secondo le norme prescritte ed entro la sfera delle loro mansioni diventano documenti pubblici. A torto accennano gli accusati nel loro gravame a sostegno della loro tesi al fatto, che gli impiegati delle ferrovie esercitate dallo Stato non sono «i. r. impiegati dello Stato» ma sono invece soltanto «impiegati delle i. r. ferrovie dello Stato».

La posizione di servizio di singoli o anche della maggior parte delle persone adibite all'esercizio ferroviario non è normativa per la valutazione del carattere dell'esercizio stesso, tanto è vero che lo Stato fa eseguire alle volte i propri compiti anche in molti altri campi perfino da persone impiegate in imprese dello Stato soltanto verso semplice contratto. Dalle disposizioni dello statuto d'organizzazione per l'amministrazione ferroviaria dello Stato apparisce spiccatamente la qualificazione dell'esercizio ferroviario dello Stato, che ha indiscutibilmente tutto il carattere delle mansioni di diritto pubblico (statuto d'organizzazione per l'amministrazione ferroviaria dello Stato del 19 gennaio 1896). Sotto la suprema direzione unitaria del ministero delle ferrovie l'amministrazione locale degli affari viene sbrigata dalle direzioni ferroviarie dello Stato, alle quali sono alla loro volta sottoposti gli uffici d'esercizio ferroviario e gli uffici-stazioni per il disbrigo del servizio locale d'esercizio e specialmente per il servizio commerciale e di movimento. Per questa ragione anche i biglietti di passaggio estradati dagli organi degli uffici-stazioni devono considerarsi come documenti emanati da una pubblica autorità entro i limiti delle proprie attribuzioni d'ufficio nella forma prescritta, ciò che appunto costituisce l'essenza di ogni documento pubblico e lo caratterizza. A ragione quindi dichiarò la Corte giudicante che i biglietti in questione dovevano considerarsi come documenti pubblici e che la falsificazione degli stessi doveva andar soggetta alla sanzione del par. 199 lettera «d» del codice penale (crimine di truffa mediante falsificazione di documenti pubblici, senza riguardo all'ammontare del danno). Per tutti questi motivi il gravame di nullità doveva andar respinto come infondato.

Se le concessioni d'osteria siano divisibili

Il Tribunale amministrativo ha testè emanato una importante decisione di carattere industriale che si riassume nella massima, che una determinata concessione d'osteria non può venir impartita divisa fra due persone neanche nel caso che queste due persone siano marito e moglie. Ogni concessione d'osteria autorizza notoriamente il concessionario alla vendita di bibite d'ogni specie, come vino, birra, liquori, caffè, gli dà il diritto di preparare ogni sorta di vivande per i propri avventori, di tenere a disposizione di questi ultimi tutti i giuochi non proibiti dalla legge e così via.

Nel caso concreto un industriale che possedeva una sì fatta concessione aveva chiesto che la concessione stessa venisse suddivisa in due nuove concessioni, per modo che una parte delle attribuzioni in essa contemplate rimanesse a suo favore e tutti gli altri diritti scaturienti dalla prima concessione passassero a sua moglie. Siccome tale suddivisione non gli venne accordata, l'industriale si rivolse, dopo esaurito il corso delle istanze, al Tribunale amministrativo, il quale però respinse il suo gravame come infondato per i seguenti motivi: In concreto si tratta della questione che due persone chiedono che venga loro permesso l'esercizio di diversi diritti a sensi del par. 16 del Regolamento industriale, alla condizione però che ognuna di queste due persone apparisca quale soggetto indipendente in relazione a quei diritti che ad ognuna di loro verrebbero impartiti. La circostanza, che la somma di questi diritti ed attribuzioni veniva finora esercitata soltanto da una di queste due persone sulla base di una concessione unitaria non cambia nulla nei riguardi delle conseguenze che deriverebbero dall'accordare la chiesta «divisione di concessione». Sorgerebbero due nuovi diritti industriali, materialmente del tutto indipendenti uno dall'altro, perchè i diritti od autorizzazioni industriali, astrazion fatta per le eccezioni espressamente stabilite dalla legge, hanno un carattere prettamente personale e quindi la trasmissione di una parte di attribuzioni industriali contemplate al par. 16 del Regolamento industriale ad un'altra persona - se anche è vero che queste attribuzioni spettavano finora ad una delle persone in questione - avrebbe l'effetto di creare due nuove concessioni industriali, in linea giuridica perfettamente indipendenti una dall'altra.

E' destituita quindi di ogni fondamento la distinzione messa in rilievo nel gravame fra aumento formale ed aumento materiale dei diritti compresi nella concessione a sensi del succitato par. 16, mentre invece nel caso concreto si deve precipuamente considerare che in sostanza si tende ad ottenere due nuove concessioni concernenti il diritto d'esercizio d'osteria. Ma se così è ciascuno di questi diritti industriali dipende dall'impartizione di una speciale concessione, per la quale vanno presi in riflesso tutti i criteri dai quali l'autorità competente si deve lasciar guidare ogni qual volta si tratta di impartire una concessione d'esercizio d'osteria, senza dimenticare nemmeno la questione del bisogno locale e quella dei bisogni della popolazione. Ma siccome la valutazione di queste circostanze dalle quali appunto si fanno dipendere le concessioni sono rimesse al criterio dell'autorità competente, il Tribunale amministrativo non poteva entrare in discussione sul merito dell'impugnata decisione. Che se poi nel gravame si vuol sostenere che il procedimento è stato difettoso e contrario agli atti in quanto che le autorità e gli organi competenti (autorità di polizia, comune, corporazioni) interpellati in proposito non hanno elevato obiezioni contro la chiesta suddivisione di concessione e poi la concessione è stata tuttavia negata ad onta dei pareri favorevoli, il Tribunale amministrativo deve controsservare, che la legge impone bensì l'obbligo all'autorità competente di sentire questi fattori, ma che invece la decisione dell'autorità stessa non si fa punto dipendere dal contenuto meritorio dei pareri espressi; l'autorità è invece autorizzata a decidere secondo i propri criteri, dunque anche contrariamente a tutti i pareri e sarebbe invece impugnabile ogni decisione che si basasse soltanto sui pareri dati e poi stesse in contraddizione cogli stessi.

Corrispondenza aperta. *Diana.* Il domicilio civile di una persona è nel luogo in cui essa ha la sede principale dei propri affari ed interessi. La residenza è nel luogo in cui la persona ha la dimora abituale. La moglie, quando non sia legalmente separata, ha sempre il domicilio del marito. — *Claudio.* 1. Il tabacco di Levante e il Maryland sono quelli che contengono minore quantità di nicotina. 2. Uno dei più efficaci contravveleni del tabacco è il caffè nero. 3. Il tabacco si può profumare inaffiandolo d'acquavite, poi facendolo asciugare entro un vaso di grès. — *Disgrazie tre.* Le sue «disgrazie» sono minime ma ingigantite dalla fantasia. Lei ha bisogno di creare un romanzo e di fingersene la eroina: ecco tutto. La corrispondenza aperta serba le proprie confessioni per altri casi. E a lei? Buon divertimento! — *G. M.* L'ultima edizione dell'«Otello» si ebbe al Teatro Fenice nell'ottobre del 1903. Ne furono esecutori i tenori Mariani e Colazza, il baritono Silla Carobbi, la De Micheli e il basso Franchi. Dirigeva il maestro Cimini. — *Smufflto.* Il tenore Caruso non ha mai cantato all'Associazione Ginnastica. Cantò bensì due volte - «Elisir d'amore» e «Rigoletto» - per l'Associazione italiana di Beneficenza. — *Compagnia Mignon.* Non sappiamo se quella compagnia sia stata sciolta. Sappiamo che non dà più segni di vita. — *Amore ardente.* La compagnia di operette Mauro si trova a Bologna al Teatro Verdi. — *Curioso.* Troverà ben settecento ricette di profumi (le basteranno?) nel «manuale del profumiere» Hoepli, L. 5. — *Nizza, Gorizia.* Le scriveremmo volentieri la dedica per quel dono, se ella potesse dare l'assicurazione che la donataira non legge (forse prima di Lei) la Corrispondenza aperta. — *Giacomo N. Spalato.* Scriva alla biblioteca civica di Zara o di Trieste, approntando la distinta dei libri con una rubrica per la risposta. — *Vagabondo.* Per rendere impermeabili le tele si usano dei sali speciali di piombo o di allumina con acidi grassi, stearato, oleato, palmitato di piombo o di allumina. Il color verde però è per lo più oltremare verde. Per nichelare s'immerge l'oggetto di metallo bene pulito in una soluzione di sale di nichelio e lo si unisce al polo negativo di una corrente galvanica. — *Dilettante.* Usi la colla bianca più fina che si trova in ogni drogheria. — *Anna.* Per pulire un boa di pelo bianco lo si inumidisce prima, poi lo si cosparge con farina di riso e dopo asciutto lo si spazzola fino ad eliminare la polvere aderente. — *Fotografo in erba.* Per sviluppare fotografie con carta al bromuro si può usare una lampada a petrolio con campana di vetro appannato. Quanto tempo d'esposizione? Con la pratica....

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Nel giardino pubblico d'una stazione di bagni si legge:

«Le seggiole sono riservate per le signore. I signori sono dunque pregati di non occuparle prima che le signore si siano sedute».

Puntolini domanda:

— E dopo?

DECAPITAZIONE.

Completa sono triste, nium consolar mi può;
E se tu mi decapita
Alla gente di mare gran terrore darò.

Spiegazione del giuoco precedente:
COSTRIZIONE, COSTRUZIONE.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO",
Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

LA
Emulsione Godina
d'olio di merluzzo
è un preparato già largamente introdotto negli ospedali, nei giardini infantili, negli istituti di educazione, per migliorare bambini e adolescenti di
deficiente sviluppo fisico e intellettuale.
Viene ordinato dai Signori medici nei casi ove si richiede un'energica cura ricostituente a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti.
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone due

Emporio Mobili
di lusso e comuni
Tappezzerie
Arredamenti completi e singoli pezzi
Paolo Gastwirth
Via Stadion 6
(Teatro Fenice)
Telefono N. 22-65

In ogni libretto
EXCELSIOR
esigete questa
MARCA DI GARANZIA
ESIGETELA IN OGNI LIBRETTO
SPECIALITÀ DELLO STAB. A.SALTO-TRIESTE

EXCELSIOR
è la migliore carta da SIGARETTE

Nel fare acquisti di
MOBILI
cercate
la convenienza
e la troverete soltanto nel grande
EMPORIO MOBILI
— di —
Alessandro Levi-Minzi
Piazza Rosario 1
(Edificio scolastico)

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
INTERESSI sui versamenti di denaro:
3 ½ %
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4 %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,
I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom.. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la
Succursale
sita in via S. Marco N. 10
tutti i sabati dalle 3½ alle 5½ pom.
Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 9 Dicembre 1908. **La Direzione.**

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Il Cacao d'avena
Servus
Kasseler
è un mezzo rafforzante, raccomandato da migliaia di medici contro
il mal di stomaco e contro i disturbi intestinali.
Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80.
Non si vende mai sciolto.

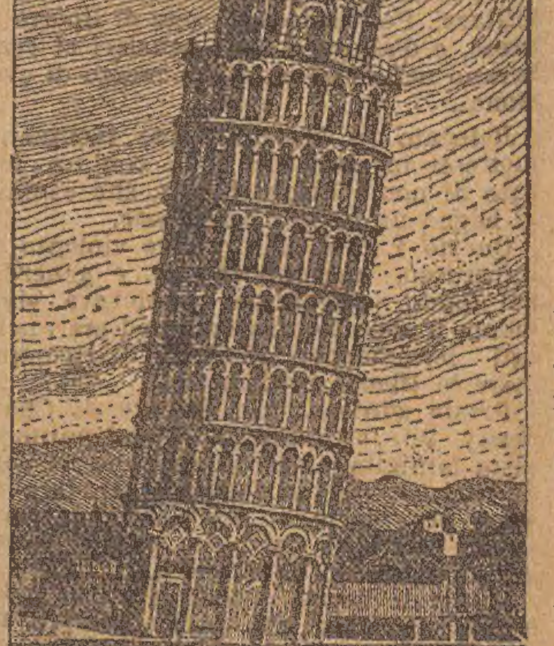
Brusselles 1910 — **GRAND PRIX** — Buenos Ayres 1910
Produzione annua fino a 2000 locomobili

In casi di siccità è di mancanza d'acqua
le LOCOMOBILI A VAPORE BREVETTATE
della fabbrica
HEINRICH LANZ, MANNHEIM
rappresentano per i
proprietari di forza d'acqua una forza di riserva presto pronta per essere utilizzata, a buon prezzo, molto conveniente nel lavoro e adatta per qualsiasi combustibile.
UFFICIO AUSTRIACO DI VENDITA:
EMIL HONIGMANN, VIENNA IX/4, Löblichgasse 4.
Telefono interurbano 15594. — Visita dell'ingegnere gratuita.
La più grande fabbrica del continente
Esposizione internaz. di caccia. Vienna 1910: Diploma d'onore dello Stato (massima distinzione)

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. **Prezzi moderati, alla portata** della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - **Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

Pianoforti
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - **Audizioni gratis.**
Stabilimento Pianoforti **MAZZINO COZZI**
TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. II
Riparazioni, Scambio, Noleggio

LE
PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
si raccomandano caldamente
PER L'IGIENE
della **BOCCA,** della **LARINGE,**
delle **FAUCI**
e degli **ORGANI RESPIRATORI.**
Prezzo della scatola corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I
Wipplingerstrasse 12.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Draperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

ACQUA MINERALE NATURALE
- di -
ULIVETO (Pisa)
Sorgenti del XIII secolo.
GUARISCE I MALATI E PRESERVA I SANI
ACQUA MINERALE DA TAVOLA, INSUPERABILE per combattere la Diatesi urica; Gotta; Renelle; Calcoli renali, epatici; Catarri vescicali, gastrici, intestinali; ingorghi epatici; Diabete; Polisarcia e Albuminurie uricemiche.
Tappi e bottiglie sterilizzati
In vendita presso le principali Farmacie
e Ditte **M. Lang - F.co Mell - Vittorio Toso**
Carlo Bertogna - Luigi Boscaroli
Innocente Cibeu.

ESSERE VERI UOMINI!
IMPOTENZA
Debolezza sessuale. Virilità esausta. Mancato sviluppo

Effettivamente curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio Scientifico „VIS-VITAE"
Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali.
METODO DIRETTO di **CURA ESTERNA** di effetto sicuro, ciò che è impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, inefficaci, dannosi all'organismo. Chiedeteci le prove degli effetti della nostra Cura, che vi forniremo l'indirizzo di persone curate e guarite, le quali per la verità e per gratitudine, vi diranno:
„La Cura del Dr. PARKER non ha eguali".
Inviateci schiarimenti del Caso che vi manderemo l'«Illustrazione Dimostrativa» gratis.
Dr. V. H. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

STUFE irlandesi originali Musgrave.

Le migliori e più economiche stufe esistenti, per carbone di ogni qualità, e per legna.
Con riscaldamento continuo
Prezzi correnti gratis.
Deposito della Fabbrica.
presso gl'Ingegneri
Cimadori, Mauro & C.º
TRIESTE
Via Giosuè Carducci 8-10 e Via Coroneo 1

Chiedete in tutti i negozi le **Candele** delle marche **„S. Giusto" e „Angelo"** della FABBRICA TRIESTINA
confezionata con materiale di I.a qualità e lucignoli d'immediata estinzione. Garantite che non gocciolano, che non fumano e non hanno odore disgustoso. Per ordinazioni rivolgersi alla fabbrica in
Via Coroneo 39 oppure al telefono 153 Rom. IV.
DATE LA PREFERENZA ALL'INDUSTRIA TRIESTINA!

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI

guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. **Cléry**. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste. l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5. Telefono N. 1979.

Rappresentanza e Deposito
PIANOFORTI
Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI
di propria costruzione
e delle più accreditate fabbriche.
PHONOLA
(il più perfetto apparato autopianistico)
Pianini elettrici - Orchestrioni
a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato
STABILIMENTO PIANOFORTI
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14 - Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)

nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

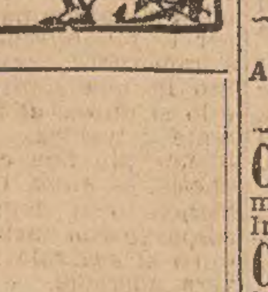
Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.
Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO.
CREME SULTANA!!
a Cor. 6.— e 3.50
Farmacia Crevato
VIA DELLE POSTE.

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
fabbrica specialista in
Macchine
per
Mattoni
Accessori per funi metalliche e per impianti di trasporti, nonchè impianti di trasmissioni, costruzione modernissima.
Istituto proprio con arredamento modernissimo per esperimenti e per l'analisi dell'argilla

Impianti LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

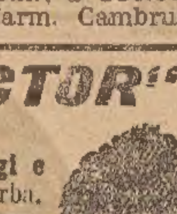


MILIONI DI PERSONE
usano contro la **Tosse**
la raucedine, il catarro, gl' ingorghi vischiosi, la tosse convulsiva, la tosse canina,
le Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca „TRE ABETI"
6050 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura
Dolci buonissimi e molto confacenti allo stomaco.
acchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cen.
Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; G. Godina, (Via Farneto); Raffaele Godina (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Meli; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); e nelle drogherie: G. Dapretto. Via Madonnina); E. Ferrazutti; P. Lavagno; L. Mermol; V. Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farm. Codermatz e C. Farm. «Al Galeno» (v. S. Cilino).
A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farm.; a CORTINA d'AMPEZZO, G. Pavan, farm. Cambruzzi.

Marca Koestlin
BISCOTTINI
Sire-Sire di **Koestlin**
Lobe di **Koestlin**
Albert di **Koestlin**
Rido di **Koestlin**
Sempre freschi in pacchetti brevettati Til.
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini ed ammalati.

La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione di Emilio Müller
avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il proprio Negozio
in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N. 36
RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento, Orologi a pendolo, Catene, Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
di **E. Link**, legalmente protetta (innocua).



Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra. Garantita innocua alla pelle e alla salute, tinge i capelli, la barba, le sopraciglia grige in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro e chiaro e rosso durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore. Spedizione postale verso rivalsa. Scatola grande Cor. 4.90, Scatola di prova Cor. 2.70
Acqua di catrame per i capelli chiara e scura, unico rimedio contro la caduta dei capelli e la forfora, Cor. 2.20
Petrolio per i capelli il miglior mezzo per lavare i capelli e la testa; si asciuga subito. — Una bottiglia Cor. me 2.40
E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, VIENNA, Spiegelgasse 13, in faccia al Dorotheum
Vendesi a TRIESTE: drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

ALLE PRIME AVVISAGLIE
— DI —
PRECOCE CADUTA DI CAPELLI
ricorrete immediatamente all' uso della
CHININA SALUS
L'UNICA LOZIONE
di **sicura efficacia per arrestarvela**, per rinforzare il bulbo capillare, favorire lo sviluppo della chioma e allontanare
infallibilmente la forfora
Inodora e deliziosamente profumata. Bottiglie piccole C. 1.20, grandi C. 1.80.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l' organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIU CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 2? Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PERSONALE di servizio, domestica per Hotels, trattorie, negozianti e privati offresi per Trieste e fuori. Via Nuova 47. 9989 A

SERVO giovane, capace, tedesco, offresi a distinta famiglia. Rugg. Manna 17, I p. porta 6. 6265 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca che parli italiano, disposta lavori di casa, paziente bambini, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6735 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO di Milano, assume progetti; miti pretese. Offerte «Edile 9922» Piccolo. 9922 C

GIOVANE ventenne di bella presenza, con perfetta conoscenza delle lingue: tedesca, francese & inglese; oltre a ciò parla: italiano, greco, turco & spagnuolo, conosce contabilità, cerca posto. Offerte sub «Riccardo» Piccolo. 6536 C

IMPIEGATO giovane capace, versato nei diversi rami commerciali (esame di maturità, attestati completi) con perfetta conoscenza della lingua tedesca e di tutte le lingue slave meridionali e con buone cognizioni della lingua italiana, cerca prontamente posto addatto. Primarie referenze. Gentili offerte sub «I. B. N. 26» al Piccolo. 9665 C

PENSIONATO pratico lavori di farmacia cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 6571 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 6731 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STIRATRICI e apprendiste buone condizioni cercansi. Hartmann, Corso 2. 9862 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, unico subinquilino, affittasi prontamente presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6788 E

CAMERA elegante, comfort moderno, pensione ottima, offresi prontamente. Zonta 9, primo. 6495 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, possibilmente a donna. Salita di Gretta 14. 9497 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30, porta 9, (accanto Sant'Antonio nuovo). 6657 E

CAMERE (due) ammobiliate, a Roiano, posizione splendida, vista al mare, affittasi possibilmente per 2 amici. Indirizzo al Piccolo. 6588 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe creatura da due anni in poi a pensione. Indirizzo Piccolo. 6428 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero sulle scale, I piano, affittasi Via S. Michele 17. 9728 E

STANZA bellissima, ariosa, due finestre, davanti, bene ammobiliata, affitta signora a persona civile. Belvedere 57, II. 9857 E

STANZA elegante ammobiliata, affittasi prezzo mite, escluse signore. Indirizzo Piccolo. 6681 E

STANZA elegantissima, volendo due, soleggiate, stufa gas, affitta signora, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 6334 E

STANZA uso scrittoio, affittasi. Corso 17, I piano. 6204 E

VITTO buonissimo viennese, pranzo e cena mensile cor. 48. Acquedotto 17, I, destra. 5801 E

VITTO eccellente, prezzo modico, nel centro, primo, trovano distinti impiegati. Indirizzo Piccolo. 6494 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA bene ammobiliata, possibilmente con stufa, primo o secondo piano, ingresso scale, posizione centrica, cerca signore. Offerte «Scapolo 999» al Piccolo. 9880 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA mercoledì 10 gennaio nuove lezioni combinate: contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Corone dieci mensili. Studio Cerne via Stadion 11. 6701 G

APERTURA nuove lezioni combinate tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 9683 G

BERLITZ-School. Ai 10 s' iniziano corsi d'inglese, insegnante William Hayward. 9705 G

BERLITZ-School. Ai 10 s'iniziano corsi di francese, insegnate Charles Vieillemar. 9706 G

BERLITZ-School. Ai 10 s'iniziano corsi d'italiano, insegnate Luigi Leopizzi. 9708 G

BERLITZ-School. Ai 10 s'iniziano corsi di spagnolo serbo-croato. Via Cassa Risparmio 1, Telef. 716. 9709 G

BERLITZ-School. Ai 10 s'iniziano corsi di tedesco, insegnante Otto Schnepf. 9707 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace. 9338 G

LEZIONI danza bambini e adulti. Sala Jaksch, Rettori 1, primo. 9773 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 6743 G

SIGNORINE, signori! Lunedì giovedì ore 7.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 6531 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camerino da bagno, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Giulia 23. 6633 L

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze ed accessori affittansi prontamente. V. Ponterosso 9, I e III piano. Informazioni sopraluogo dalle 11 alle 13. 6799 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre locali, affittasi uso scrittoio, dirimpetto palazzo Poste. Indirizzo al Piccolo. 5204 L

MAGAZZINO interno, asciutto, affittasi prontamente, pressi piazza Barriera. Rivolgersi magazzino Gaetano Donizetti N. 5. 6651 L

MAGAZZINO bottega angolo affittasi prontamente. Informazioni via Boschetto 2. 6796 L

NEGOZIO vasto, chiaro, 3 fori, angolo piazza e via Belvedere 22, affittasi. 6271 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASSAFORTE, chiusura e mobili scrittoio piccola pesa decimale nonchè utensili magazzino vendonsi. Rivolgersi magazzino Gaetano Donizetti N. 5. 6650 M

MONETE antiche acquista ai massimi prezzi Kotschwer, Canova 13, quarto. 9642 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per prime seconde intavolazioni e costruzioni. Via Nuova 47, primo. 9990 N

DEPOSITO vini centrica posizione, buona clientela, vendesi motivo altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 6757 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 8 locali, con giardino, villa, comfort moderno e casetta con fondo coltivato, valore corone 6000, città, vendesi. Via Nuova 47, I. 9988 O

CASA d'angolo città, comfort moderno, signorilmente affittata, vendesi prontamente saldo cor. 24.000 rende 14 per cento netto. Offerte «Grande affarone» Piccolo. 6473 O

STABILE signorile, stupenda posizione centrale, vendesi cor. 110.000, saldo cor. 40.000 rende 10 per cento netto. Offerte «Posizione centrale» Piccolo. 6476 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 al litro, olio oliva nuovo vendesi. Magazzino S. Francesco 34, telefono 139, Rom. 4. 6474 P

ARMONICHE, chitarre, mandolini, assortimento istrumenti fiato, violini vecchi nuovi; occasione. Riparazioni. Via Beccherie. Uber. 6585 P

BIOGLOBIN ricostituente del sangue, per adulti e bambini, trovasi in tutte le farmacie. Numerosi attestati medici. 6377 P

CADUTA capelli impedisce Pomata di China speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 6376 P

CORTINAGGI, copertori letto, satin nero fino, sciarpe seta, fazzoletti lana, mantelline, stole peluche. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 10001 P

PIANINI viennesi cor. 650, senza anticipo, rate piccolissime. Minarik, Piazza Goldoni. 6622 P

PIANINI, pianoforti, noleggio, vendita anche in rate. Sanzin, Corso 41. 6359 P

STITICHEZZA, disturbi emoroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 6374 P

VELLUTI Manchester, assortimento prezzi conosciuti bassi, soltanto primo piano Corso 3, Devescovi. 9926 P

VESTITI moderni uomo. Pagamenti rateali (settimana-mese). Via Antonio Caccia 6, primo. 10000 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GESTANTI avranno convenienza rivolgendosi Casella postale 393, Venezia. Segretezza assoluta. 13314 R

INFORMAZIONI confidenziali, qualsiasi incarico delicato assume persona di rara capacità. Assoluta segretezza. Scrivere «Enrico» Piccolo. 9504 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 6429 R

SIGNORINA trentenne, buon carattere, contrarrebbe matrimonio con signore a modo. Scrivere sub «1882» posta Stadion. 9895 R

Lo Stabilimento Triestino di Panificio
— Soc. an. in liquid. —
subaffitta i seguenti locali di vendita a condizioni favorevolissime In **Via Farneto 47; Piazza Barriera 11; Angolo Settefontane-Via Conti** prospettante sulla piazza nuova.
VENDE Mobili e utensili per panetterie, 1 ghiacciaia, bandoni da mostra con coperchio di vetro, una grande vetrina in mogano per mostra od esposizioni, lampade, automobili ecc. Rivolgersi Via Conti 12, dalle 3-6 pom.

HENRI GERMAIN. (5)

La Fata delle Brughiere

Tre anni prima del dramma di Chaudenay, di cui egli era la seconda vittima, aveva sposato una povera ragazza della piccola borghesia parigina. Ma per contrarre quel matrimonio, tutto d'amore, era stato costretto di rivolgere a sua madre, la fiera signora di Kerleven, delle preghiere rispettose. La nobile castellana, che considerava quel matrimonio come indegno del nome illustre dei Chaudenay, aveva cercato, pur senza riuscirvi, di avversarlo in tutti i modi. E quando il matrimonio si fece, malgrado la sua volontà ed a dispetto anche delle sue minaccie, ella tenne il figlio lontano da sè, e rifiutò assolutamente di conoscere la nuora. Perfino quando nacque la piccola Maria Luisa, ella mantenne il suo rigore anche contro l'innocente che pure avrebbe portato alla vecchiezza il sorriso dell'infanzia.

Giorgio sopportò quell'ostracismo senza lamentarsi, conservando la vana speranza che il tempo avrebbe accomodate le cose. Egli adorava sua moglie, e la nascita della bambina gli fu di grande consolazione e servì insieme ad attaccarlo ancora di più a lei.

Disgraziatamente, prima di sposare Marta Berthier, il giovanotto aveva dilapidato la più gran parte della fortuna che gli era toccata dopo la morte di suo padre, avvenuta sette anni prima.

Ricco di circa un mezzo milione, a 22 anni, egli s'era gettato a capofitto nel vortice parigino, vivendo una vita di febbre, di piaceri costosi, di avventure rovinose. Prendendo consiglio soltanto da suo cugino, Giacomo di Roberville, il cui esempio doveva riuscirgli così funesto, egli aveva gettato l'oro a piene mani, ed anche falsato un poco il suo modo di giudicare, ancora un po' infantile. Giorgio era, allora, un sentimentale, un'anima franca, leale e troppo fiduciosa. Buono, generoso ed ingenuo, venne sfruttato da tutte le parti ed in tutti i modi, sicchè ben presto si vide ridotto ad una situazione molto modesta, tanto che, quando incontrò Marta Berthier, gli rimaneva appena una trentina di migliaia di franchi. Soggiogato dalla sua bellezza e dalla sua onestà, s'innamorò perdutamente di lei.

Se quell'amore ed il matrimonio che lo seguì non poterono salvarlo dalla rovina imminente, valsero almeno a strapparlo in parte alla sua vita di dissipazioni e di errori. Un difetto grave, o meglio, una passione, rimaneva tenace nel suo cuore e doveva accelerare ancora la sua corsa verso la miseria.

Egli era giuocatore: ed a dispetto delle rimostranze di sua moglie, egli si strappava talvolta alla tranquillità del focolare, e trascinato sempre da Giacomo di Roberville, andava a gettare sul tappeto verde le ultime bricciole del suo patrimonio.

Venne ben presto l'ora in cui la miseria inesorabile entrò nel piccolo e civettuolo alloggio di via Batignolles, senza che Giorgio di Chaudenay, depresso dalla sua vana esistenza, incapace di trovare un impiego, avesse potuto rimediare in tempo.

Debitore di parecchie rate al padrone di casa, sul punto di vedere i mobili pignorati e venduti, si appigliò al partito di implorare l'aiuto di sua madre.

Al castello venne ricevuto freddamente, ma accolto tuttavia, ed autorizzato a rimanervi qualche settimana. Ma per il resto, egli urtò contro l'orgoglio intransigente di sua madre, contro l'inflessibilità dei suoi principî economici. Giorgio accusò allora di quella inflessibilità suo padrigno, il conte di Kerleven, uomo probo, austero, imbevuto dei pregiudizi di casta, della sua autorità di capo della famiglia, e la cui influenza sulla moglie sembrava grandissima.

Ben presto discussioni violente scoppiarono a più riprese fra i due uomini, con intervalli di calma indifferente, di urbanità superficiale.

Avevano queste deplorevoli dispute tra padre e figlio modificato completamente il suo carattere?

O era egli forse riuscito a carpire qualche segreto atto a giustificare maggiormente l'odio feroce verso il padrigno?

Fu allora che venne il dramma della brughiera. Giorgio di Chaudenay, condannato al bagno, partì disperato, il cuore lacerato da atroci dolori. Non soltanto egli non sperava allora di rivedere più Marta e la piccola Maria Luisa, i due soli esseri ch'egli amasse veramente, ma sentiva ancora su di sè la maledizione terribile di sua madre. Non l'aveva essa rinnegato?

Il suo spirito, turbato da tante commozioni e dal durissimo regime del bagno, pareva in principio stesse quasi per cedere e smarrirsi. Tuttavia, poco a poco si riebbe. Sembrava egli avesse il desiderio fisso di scoprire l'assassino, di riabilitarsi. Poi un'ardente sete di libertà lo prese, e d'allora, i suoi pensieri si esaltavano nella ricerca di un mezzo di evasione...

Relegato a Mandu, potè facilmente mettersi in comunicazione con un forzato di nome Ettore Ledru, che espiava al bagno un delitto passionale.

Questo Ledru, di carattere violento ed impetuoso, ma intelligente, e generoso nel fondo dell'animo, deplorava vivamente il suo atto di pazzia; ed era anche egli fermamente risoluto di riconquistare la libertà o di morire.

Presto s'intese con Giorgio di Chaudenay. Più fortunato di lui dal punto di vista famigliare, egli sapeva che, in caso di riuscita, avrebbe potuto trovare risorse pecuniarie a New-Castle, nell'Australia inglese, dove suo padre aveva grandi relazioni di interessi.

Il signor Ledru, infatti, era un industriale parigino che aveva conquistato con le sole sue forze una situazione assai importante, pur avendo esordito, vent'anni prima, come semplice operaio meccanico. Ma, di spirito agile, aperto a tutti i progressi, lavoratore, ordinato, ambizioso, giunse presto a metter su officina per conto suo, e da quel giorno la sua prosperità fu assicurata.

Due catastrofi morali vennero a colpirlo l'una dopo l'altra; la morte improvvisa di sua moglie, e l'atto di follia criminale compiuto da suo figlio. Tuttavia, malgrado la colpa del giovanotto, egli continuò a tenere con lui una corrispondenza regolare, attaccandosi tenacemente al solo affetto che gli rimaneva. Mediante l'abile mediazione di una donna addetta alla cantina del penitenziario di Mandu, le lettere e il denaro del padre giungevano al figliuolo abbastanza regolarmente e senza controllo.

Quella serva, d'origine spagnuola, era maritata ad un ex-venditore ambulante, che finiva di scontare all'ospedale del bagno, una pena di 10 anni di lavori forzati, considerevolmente ridottagli poi, in grazia di una condotta esemplare almeno in apparenza.

La serva era stata soprannominata la «torpedine», a causa della sua vivacità nervosa. Era assai bella bruna, e di aspetto assai provocante. L'uomo, al contrario, pesante in apparenza, di carattere brutale, selvaggio e taciturno, era stato soprannominato dai suoi compagni di pena: l'«orso».

Giorgio di Chaudenay, messo da Ettore Ledru in relazione con la «torpedine», conquistò senza nemmeno saperlo, il cuore dell'ardente spagnuola, e ne nacque una relazione: amore da parte della donna, capriccio piuttosto interessato da parte dell'uomo il quale contava di metterla a profitto per i suoi progetti di fuga.

Ciò durò sei mesi, in capo ai quali la «torpedine» riuscì a procurare ai due uomini del denaro ricevuto di nascosto per conto di Ettore Ledru, ed inoltre qualche ferro, due revolver e delle munizioni. Tutto ciò venne naturalmente gelosamente nascosto, sotto il suolo presso la spiaggia, al fondo di una nicchia rocciosa in attesa dell'occasione propizia.

Poi l'«Orso» uscì dall'ospedale, fu presto liberato e rinviato in Francia. La «Torpedine» partì con lui dopo aver rivelato a Giorgio in un ultimo colloquio la speranza di una maternità che sarebbe rimasta pegno vivente del suo amore per lui. Tre anni e dieci mesi passarono ancora tuttavia dopo quella partenza, senza che i due forzati, pur risoluti a riconquistare la libertà, vi avessero trovato il mezzo.

Tuttavia essi erano entrati in relazione con un Canaco-Tayos, appartenente a una tribù quasi civilizzata di quelle isole oceaniche delle quali la Francia ha fatto i suoi bagni. A prezzo d'oro avevano ottenuto da lui la costruzione di un grande canotto che al momento fissato per l'evasione, doveva esser loro consegnato in un punto fissato della costa.

(*Continua*).